

CHIESA EVANGELICA VALDESE
(Unione delle Chiese Valdesi e Metodiste)

U.C.E.B.I.
(Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia)

ATTI LITURGICI

3

Matrimoni

giugno 2013

PRESENTAZIONE

Il presente fascicolo viene ristampato nell'anno 2013, su richiesta della Tavola Valdese, sentita la Commissione discipline, per permettere una revisione della parte delle avvertenze giuridico legali. La liturgia è stata approvata dal Sinodo Valdese con atto 101/SI/2011.

La precedente edizione era nata dal lavoro della commissione Culto e Liturgia, quando questa non era ancora BMV (battista, metodista, valdese), pertanto la Commissione stessa, cogliendo l'occasione della ristampa per proporre anche un parziale rinnovamento della liturgia, ha ritenuto utile inserire anche le avvertenze giuridico-legali dell'UCEBI, lì dove differiscono da quelle valdesi metodiste, in considerazione delle diverse intese con lo Stato.

Le liturgie sono solo leggermente aggiornate, ma in particolare si è prevista, per il testo a stampa, una diversa impostazione dello schema generale, unificando in un'unica liturgia le 4 diverse liturgie proposte separatamente nel fascicolo precedente. Tale schema è funzionale in particolare per il testo a stampa, per evitare di dover continuamente saltare da una pagina all'altra e anche per risparmiare pagine che hanno permesso di inserire diverse nuove appendici.

Per questa versione online, invece, abbiamo comunque lasciato 4 liturgie separate:

Schema 1: Matrimonio a cui seguono gli effetti civili, celebrato in un culto apposito

Schema 2: Benedizione di matrimonio, già celebrato in sede civile, durante culto apposito

Schema 3: Matrimonio a cui seguono gli effetti civili, celebrato durante culto ordinario

Schema 4: Benedizione di matrimonio già celebrato in sede civile, durante culto ordinario

All'interno di ognuna di queste liturgie si potrà poi scegliere uno dei diversi testi proposti per le varie parti, contrassegnati dalla dicitura **Testo 1, Testo 2, Testo 3.**

Esiste in ogni caso altro materiale riguardante i matrimoni di cui si può naturalmente tenere conto, nella piena libertà che nelle nostre chiese viene riconosciuta allo svolgimento di una liturgia (in particolare in ambito battista vi sono alcune liturgie specifiche per matrimoni misti o interconfessionali, che possono essere richieste direttamente all'UCEBI). Tuttavia ricordiamo e sottolineiamo l'importanza fondamentale, nei matrimoni a cui seguono gli effetti civili, di non apportare alcuna variazione per quello che riguarda la parte della raccolta del consenso (dichiarazione e promesse degli sposi e dichiarazione del celebrante), con il conseguente rischio di invalidare il matrimonio stesso.

Le appendici proposte in particolare sono:

Appendice 1: la proposta di alcuni testi alternativi per situazioni diverse (matrimoni interconfessionali, matrimoni di persone divorziate, di vedovi/e ecc.)

Appendice 2: un elenco di possibili testi biblici per la predicazione.

Appendice 3: i modelli per le diverse richieste in comune: mod.1 e 1bis la richiesta del nulla osta, mod.2 e 2bis la richiesta di trascrizione del certificato di matrimonio; mod.3 e 3 bis l'eventuale richiesta di correzione del certificato.

Appendice 4: la formula da inserire nello spazio destinato alle «annotazioni» qualora gli sposi intendano fare la dichiarazione, prevista dalla legge civile, circa la scelta del regime patrimoniale di separazione dei beni e il riconoscimento dei figli naturali.

AVVERTENZE

Osservazioni della **Tavola valdese** sulla celebrazione di matrimoni secondo le norme dell'ordinamento valdese:

a) Negli incontri preliminari con i nubendi il/la pastore/a abbia cura di fornire il modulo di richiesta che andrà consegnato all'Ufficiale di stato civile, ricordi inoltre, come prevede la Legge delle Intese, che attende all'Ufficiale di stato civile la lettura degli articoli del Codice civile (Cfr. Mod. 1 e 1bis). Qualora si tratti di nubendi non appartenenti alle nostre chiese, dopo un'attenta verifica delle ragioni di questa richiesta, il/la pastore/a informi sempre il Concistoro o consiglio di chiesa. Se il matrimonio, su richiesta degli sposi, dovesse avvenire nel territorio non di competenza del/la pastore/a, ad esempio in un'altra città, egli/ella abbia cura di prendere contatto con il/la pastore/a di quella chiesa. Il matrimonio sarà registrato nel registro della chiesa cui circoscrizione territoriale è stato celebrato. Quando un pastore, iscritto nei ruoli tenuti dalla Tavola Valdese, si trovi a svolgere un incarico di cura pastorale in una chiesa avente parte nell'Unione delle chiese battiste (UCEBI) seguirà le disposizioni previste da quelle chiese.

b) Sia svolta la liturgia approvata dal Sinodo, almeno per quel che riguarda l'ordine liturgico. In ogni caso, si devono rispettare le formule previste per la dichiarazione e le promesse degli sposi e per la dichiarazione del pastore.

c) Ove allo svolgimento della liturgia partecipino altre persone oltre al pastore/a iscritto/a nel ruolo in attività di servizio, o emerito/a con cura di comunità, o il/la ministro/a designato/a, questi soltanto, e non altri, raccolga la dichiarazione che gli compete e provveda a compilare, leggere integralmente e sottoscrivere l'atto di matrimonio; qualora i nubendi, anche uno solo di loro, non sia in grado di comprendere perfettamente il significato della lingua italiana l'officiante provvederà ad assicurare la traduzione dell'atto nell'idioma conosciuto da entrambi gli interessati.

d) L'atto di matrimonio sia conforme a quello approvato dal Sinodo; sono ammesse soltanto le correzioni marginali strettamente necessarie: ad esempio, a) se il matrimonio non si svolge nel locale di culto e in

presenza della comunità, si indichi solo il Comune, che è il dato richiesto dall'Art. 11 dell'Intesa e della legge di approvazione; b) se il matrimonio non si svolge nel locale di culto, ma in presenza della comunità, si corregga: "...davanti alla chiesa evangelica... nel Comune di..."

e) Dove esiste la consuetudine di avere più testimoni, oltre ai due previsti, venga riportata la dicitura nel retro della pagina e fatta sottoscrivere dai testimoni.

f) Nel caso che al nulla osta rilasciato dall'Ufficiale di stato civile, al rigo "stato civile" dei nubendi non risulti indicato nulla, questa indicazione può essere lasciata in bianco anche nel nostro atto.

g) In caso di piccoli errori di scrittura, si può correggere l'atto cancellando ciò che è errato con una semplice riga e scrivendo a fianco in modo corretto. Se gli errori non sono piccoli, è opportuno riscrivere l'atto sul doppio foglio successivo, senza strappare quello precedente errato ma sbarrandolo completamente in diagonale. In ogni caso, non si deve mai far sottoscrivere a sposi e testimoni un atto in bianco, pensando di compilarlo successivamente perché si può incorrere in gravi sanzioni penali. Meglio far aspettare tutti, ma seguire correttamente le procedure.

h) La raccolta della dichiarazione degli sposi riguardo la loro scelta del regime patrimoniale della separazione dei beni (è noto che se i nubendi non indicano nulla nell'atto il regime patrimoniale è automaticamente quello della comunione) sia incontestabile anche successivamente. Per questo motivo è bene che tale scelta sia preventivamente indicata dai nubendi al/la pastore/a per iscritto, con la firma di entrambi, e che tale indicazione sia conservata con cura nel registro degli atti di matrimonio, insieme al nulla osta e alla comunicazione dell'ufficio di stato civile dell'avvenuta trascrizione del matrimonio.

i) Entro cinque giorni dalla celebrazione del matrimonio sia recapitato all'ufficio dello stato civile del Comune in cui si è celebrato il matrimonio uno dei due originali dell'atto e del nulla osta. È opportuno preparare una semplice ricevuta da far firmare e timbrare dall'impiegato che ritira l'atto in modo da poter avere una documentazione dell'adempimento di questo obbligo (cfr. Appendice 3 mod.2 e mod.2bis). Tale ricevuta si conserverà nel registro di matrimonio, insieme con quella ufficiale che, ad avvenuta trascrizione, viene inviata dall'Ufficio del Comune medesimo.

j) Ci si assicuri che gli uffici di stato civile facciano sempre riferimento alle norme e procedure previste dall'art. 11 dell'Intesa con lo Stato, approvata con legge 449/1984, e non alla normativa ed alle procedure previste dalla legislazione sui culti ammessi del 1929-30. Qualora non dovesse accadere si abbia cura di rinviare all'Ufficio la comunicazione segnalando la richiesta di correzione nella registrazione non avvenuta conformemente alla legge 449 (cfr. appendice 3 mod.3 e mod.3bis).

k) I registri di matrimonio, con la documentazione allegata, siano conservati in luogo sicuro dai pastori/e e dalle chiese locali. In ogni caso, per qualsiasi dubbio o difficoltà, i pastori e le pastore si rivolgano al delegato della Tavola per il Distretto che saprà dare le opportune indicazioni direttamente o dopo aver consultato una persona esperta della materia.

OSSERVAZIONI GENERALI

a) Presentando le liturgie per la celebrazione del matrimonio, vogliamo ricordare che, anche per esse, vale il principio generale secondo cui, nelle nostre Chiese, il testo della liturgia non ha carattere assoluto e vincolante. Le liturgie matrimoniali dovranno infatti essere attentamente esaminate con i diretti interessati durante i colloqui pre-matrimoniali, discusse e confrontate con la situazione particolare degli sposi. Potranno quindi essere apportate quelle modificazioni (ad esclusione della parte riguardante le dichiarazioni e le promesse degli sposi e della dichiarazione del pastore in un matrimonio a cui seguono gli effetti civili – vedi punto b delle avvertenze giuridico legali) che, senza alterare il significato del matrimonio, rispondono maggiormente alla sensibilità o alle esigenze di fede e di testimonianza degli sposi: la liturgia non può calarsi rigidamente in ogni situazione, ma deve diventare volta per volta l'espressione effettiva della confessione di fede degli sposi. Soprattutto nel contesto dell'*Essere Chiesa Insieme* si incoraggia l'inclusione di tradizioni particolari provenienti dalla cultura d'origine degli sposi.

b) Per questa versione online, al contrario di quella a stampa, in cui i 4 schemi sono riunificati, si potrà scegliere fra:

Schema 1: Matrimonio a cui seguono gli effetti civili, celebrato in un culto apposito

Schema 2: Benedizione di matrimonio, già celebrato in sede civile, durante culto apposito

Schema 3: Matrimonio a cui seguono gli effetti civili, celebrato durante culto ordinario

Schema 4: Benedizione di matrimonio già celebrato in sede civile, durante culto ordinario

All'interno di ognuna di queste liturgie si potrà poi scegliere uno dei diversi testi proposti per le varie parti, contrassegnati dalla dicitura **Testo 1, Testo 2, Testo 3**.

c) Si intendono per culti ordinari quelli normalmente preordinati dal Concistoro o Consiglio di Chiesa, secondo un preciso calendario, domenicali o no. Il matrimonio celebrato in un culto apposito, fuori dal calendario ordinario, mantiene in ogni caso il suo carattere di pubblicità. Di esso si dà pubblico annuncio nel culto ordinario precedente.

d) Anche in questa edizione della liturgia matrimoniale, rimangono escluse liturgie per un matrimonio già celebrato o da celebrarsi in altra Chiesa o per un matrimonio a cui non conseguono effetti civili, non essendo a proposito stata espressa alcuna nuova decisione in materia e rimanendo dunque vincolante la comprensione che non si concepisce una pubblica certificazione di matrimonio limitata esclusivamente all'ambito ecclesistico.

e) Lasciamo qui anche il suggerimento presente nella precedente edizione, di porre attenzione alla collocazione degli sposi durante un matrimonio celebrato in un culto ordinario, suggerendo la possibilità che siedano semplicemente sul primo banco alzandosi nei momenti previsti, o che comunque siedano su delle sedie apposite solo durante la liturgia matrimoniale, soprattutto quando questa segue il sermone.

f) L'istruzione matrimoniale (in quattro testi in alternativa) è l'elemento che qualifica biblicamente e teologicamente la celebrazione del matrimonio. Questa non sostituisce naturalmente i colloqui pre-matrimoniali, ma offre oltre che agli sposi, anche alla comunità con loro radunata, l'occasione per una meditazione biblicamente fondata, sulla ricerca di un modo coerentemente cristiano di vivere il matrimonio. Tali istruzioni sottolineano l'affermazione che il matrimonio non è semplicemente una libera e autonoma decisione di due creature, ma è un dono di grazia al quale gli sposi rispondono nella fede. Al di fuori della fede che afferma la grazia non esiste modo cristiano di vivere il matrimonio. Viene ovvero mantenuta l'intenzione della pubblicazione precedente di non presentare più il matrimonio come un santo stato voluto da Dio, quasi come una concezione derivata dal diritto naturale, ma come una comprensione particolare della nostra vita in Cristo, una vocazione e una possibilità che il Signore stesso ci offre.

g) la dichiarazione degli sposi conformemente, non ha valore costitutivo, ma certificativo. Nella dichiarazione degli sposi è stata proposta l'alternativa fra i verbi prendere/accolgere e quella fra la parola moglie/sposa o marito/sposo. Tali parole sono portatrici ovviamente di significati simbolici diversi, che si è ritenuto di lasciare alla scelta eventualmente anche degli sposi stessi.

h) Poiché le promesse esprimono l'impegno soggettivo degli interessati si propongono tre diverse formule a seconda della situazione di fede degli sposi:

- 1) formula per due sposi credenti: la fede viene mantenuta e fortificata.
- 2) formula per matrimonio interconfessionale dove l'unità della fede è proposta come ricerca sulla base dell'Evangelo.
- 3) formula per matrimonio misto senza espliciti impegni di fede salvo il riferimento alla Parola di Dio, ineliminabile anche in questo caso, per il suo valore significativo per il coniuge credente.

Le tre formule sono riprese in prima persona e in forma dichiarativa, per essere pronunciate direttamente dagli sposi; essi sono così inseriti in modo più attivo e personale nella liturgia. Viene pure offerta una formula unificata delle dichiarazioni e delle promesse.

i) Questa dichiarazione non è in ordine alla costituzione del vincolo, ma alla sua pubblica certificazione. In questo senso l'espressione "io dichiaro" (o "io dichiaro pubblicamente") può essere legittimamente mantenuta, ovvero sostituita con "io confermo". Sono proposte due formule in alternativa.

l) Nella preghiera, il riferimento a figli/e, ove non giudicato opportuno, può essere omissivo.

Nel caso dello schema B (benedizione di un matrimonio già celebrato in sede civile) la particolarità è la mancanza della dichiarazione degli sposi, già avvenuta davanti all'ufficiale di stato civile e da non ripetersi in chiesa. In questa sede hanno invece rilevanza le promesse il cui fondamento non è la legge dello Stato, ma la Parola del Signore.

LITURGIE

Schema 1

(Matrimonio a cui seguono gli effetti civili, celebrato in un culto apposito)

PARTE I - APERTURA

PRESENTAZIONE

Testo 1 - Fratelli e sorelle, amiche e amici, siamo riuniti nella gioia per ricevere le dichiarazioni e le promesse che questi sposi intendono pronunciare davanti a Dio e per annunziare ed invocare la benedizione del Signore sulla loro nuova vita in comune.

Testo 2 - Siamo qui radunati perché N. e N. vogliono dare, alla presenza di Dio e della Chiesa, pubblica certificazione del loro matrimonio. Essi si presentano per dichiarare la loro volontà di vivere il matrimonio secondo l'insegnamento dell'Evangelo durante tutto il corso della loro vita e per invocare dal Signore, insieme con noi tutti, la Sua benedizione e la Sua grazia.

Testo 3 - Siamo riuniti alla presenza di Dio per rendere grazie per il dono del matrimonio, per essere testimoni dell'unione di N. e N., per circondarli con il nostro affetto e le nostre preghiere, per invocare su di essi la benedizione di Dio.

INVOCAZIONE

Testo 1 - La grazia e la pace ci sono date da Dio nostro Padre, dal quale ogni famiglia riceve la sua esistenza e da Gesù Cristo nostro Signore. Amen

Testo 2 - Il Signore ci ha chiamati e ci ha raccolto da strade diverse, ci ha condotto in questo luogo e ci accoglie. Alla sua presenza ci apriamo alla sua luce e alla sua pace. Nel suo nome vogliamo celebrare questo culto, con gioia e con riconoscenza, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Un solo Dio, benedetto in eterno. Amen

Testo 3 - Il nostro aiuto, la nostra gioia e la nostra speranza sono nel nome di Dio che ci ha creati e che ci salva in Gesù Cristo nostro Signore. Amen

SALMO DI LODE

Testo 1 - Lodate il Signore, voi nazioni tutte!
celebratelo voi tutti i popoli!

Poiché la sua bontà verso di noi è grande,
e la fedeltà del Signore dura per sempre. Alleluia. (*Salmo 117*)

Testo 2 - *per esempio Salmo 67, 95,1-7; 100; 103,1-5; 105,1-6; 118,1-4; 127,1*

PREGHIERA

Testo 1 - Signore Dio nostro, ti lodiamo e ti ringraziamo, perché in Cristo ci hai chiamati a essere tuoi figli e tue figlie e a vivere non per noi stessi, ma gli uni per gli altri. Tu hai guidato questi sposi l'uno verso l'altra e li hai condotti fino a questo giorno in cui, nella libertà e nella gioia, uniscono la loro esistenza davanti a te. Fortifica il dono dell'amore che li lega l'uno all'altra e rendi chiara la loro vocazione a servirti insieme, nella nuova condizione in cui li hai chiamati a vivere. Tu sei il testimone della loro unione ed ora rivolgiti loro la tua parola. Sii con loro con la tua luce e la tua forza in questo giorno, come hai promesso di esserlo ogni giorno della loro vita. Per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen

Testo 2 - Signore Dio nostro, ti lodiamo e ti ringraziamo per la tua presenza in mezzo a noi, per la tua benedizione e per tutti i doni della tua grazia. In Cristo ci hai chiamati, a essere tuoi figli e tue figlie e in quanto tali fratelli e sorelle gli uni degli altri. In questa vocazione ogni nostro pensiero, ogni nostra parola ed ogni nostra azione trovano il loro significato e la loro ispirazione. Donaci di poter vivere quest'ora di gioia nella comunione fraterna e nella riconoscenza, ricevendola come un dono della tua grazia. Dona a questo fratello e a questa sorella che hanno deciso di unire le loro vite ricercando la tua benedizione e la tua presenza, di poter ascoltare e ricevere la tua parola, affinché tutta la loro vita possa esserne illuminata. Per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen

Testo 3 - O Dio il tuo amore sostiene tutti e tutte noi. N. e N. sono qui per esprimere il loro impegno l'uno per l'altra alla tua presenza e davanti alla comunità e siamo riuniti in questo tempo di culto per pregare che tu li accompagni nel dispiegarsi del loro futuro, donando loro forza e coraggio nei tempi di difficoltà, saggezza e amore in tempi di opportunità e di sfida e la condivisione della gioia nei tempi della felicità e della pienezza. Possano continuare a crescere nel tuo amore attraverso la potenza di Gesù Cristo. Amen

(Inno)

PARTE II – MATRIMONIO

ISTITUZIONE

Testo 1 - Nella fede in Cristo, il matrimonio è dono della grazia di Dio ed è una particolare vocazione rivolta agli sposi. Cari N. e N., è in questa gioiosa certezza che avete deciso di impegnare insieme la vostra vita. Leggiamo infatti nella Scrittura che “Dio, dopo aver creato i cieli e la terra, creò l'uomo a sua immagine, li creò maschio e femmina e li benedisse dicendo loro: Crescete, moltiplicate, riempite la terra e rendetevela soggetta”(Genesi 1,28). E Gesù stesso conferma questa parola ricordandoci che “l'uomo lascerà suo padre e sua madre, s'unirà con la sua moglie e i due saranno una sola persona. Talché non sono più due, ma uno. Quello dunque che Dio ha unito, l'uomo non lo separi”(Matteo 19,5-6).

Questa grazia che vi viene annunciata si esprime in modo concreto per voi nella vocazione a vivere l'amore nel dono di voi stessi l'una all'altro, non ricercando il dominio ma il servizio reciproco, “sottoponendovi l'un l'altro nel timore di Cristo”(Efesini 5,21). Gesù ha riassunto tutta la vita del credente in una sola parola: “Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutta la mente tua. Ama il tuo prossimo come te stesso”(Matteo 22,37-39). Ognuno di voi è per l'altro il prossimo più vicino: nel matrimonio infatti voi avete la possibilità di attuare quotidianamente l'amore del prossimo che il Signore ha comandato. Il matrimonio infatti, se vissuto non nell'egoismo, ma nel dono di sé, vi permetterà di costituire una comunità aperta e solidale,

che saprà accogliere nell'amore chi vi verrà incontro. Perciò valgono in modo particolare anche per voi le esortazioni che l'apostolo Paolo rivolge ai credenti: "Aviate un medesimo pensare, un medesimo amore, essendo di un animo solo e di un unico sentimento. Siate pieni di benevolenza, di umiltà, di dolcezza e di pazienza. Sopportatevi gli uni gli altri e perdonatevi a vicenda, se uno ha di che dolersi di un altro. Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi. Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiera e supplicazione, accompagnate da ringraziamenti. E la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù" (*Filippesi 2,2; Colossesi 3,12-13; Filippesi 4,6-7*).

Testo 2 - Nella Bibbia noi leggiamo che "Dio creò l'uomo a sua immagine, li creò maschio e femmina e li benedisse dicendo loro: Crescite, moltiplicate, riempite la terra e rendetevela soggetta. Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre, s'unirà con la sua moglie e saranno una sola persona" (*Genesi 1,28;2,24*). Citando questo testo della Genesi, il Signore Gesù ha detto: "Quello che Dio ha unito, l'uomo non lo separi" (*Matteo 19,6*). Perciò questa comunione di vita, ricevuta e compresa nella fede, è destinata a durare nel tempo in reciproca fedeltà. Ma il peccato dell'uomo e della donna, il loro allontanamento da Dio e il loro risorgente egoismo, possono distruggere il dono della grazia espresso nel matrimonio: vi introducono il dominio dell'uno sull'altra, l'infedeltà, l'incomprensione, il disaccordo. Ma l'unione coniugale vissuta nella luce della redenzione in Cristo, nell'ispirazione della sua Parola, trova nell'agape, cioè nell'amore come dono di se stesso all'altro, la sua forza di coesione e il suo fondamento sicuro.

(La vostra pienezza di vita può ancora essere arricchita dai figli e dalle figlie che il Signore vorrà concedervi. Tale dono di Dio accresce la vostra responsabilità nel compito di testimonianza e di educazione per condurre i figli alla fede).

La testimonianza dell'Evangelo deve essere portata anche fuori dalle mura domestiche: perciò la vostra famiglia non sarà l'espressione dell'egoismo familiare, preoccupato solo del proprio benessere interno, ma resterà aperta verso la società e sensibile ai suoi problemi. La nostra preghiera per voi, cari sposi, è che il vostro amore reciproco non venga mai meno ma sia santificato e fortificato col passare degli anni dall'amore di Dio che rimane fedele alle sue promesse.

Testo 3 - Cari sposi, nella fede in Cristo il matrimonio è dono della grazia di Dio ed è una particolare vocazione che vi viene rivolta. Anzitutto vocazione a vivere nell'amore che è dono di se stesso all'altro, non affermando il proprio dominio sull'altro, ma ricercando invece liberamente il servizio per l'altro, "sottoponendovi l'un l'altro nel timore di Cristo" (*Efesini 5,21*).

Il matrimonio è inoltre vocazione ad un'unica esistenza, in una unione che riguarda la totalità della vostra vita: in pari dignità e responsabilità: non siete più due, ma uno.

Infine il matrimonio è vocazione a una piena e duratura fedeltà reciproca, vocazione per gli sposi a non separare quello che Dio ha unito.

Testo 4 - Cari N. e N., l'Evangelo ci rivela il significato più profondo della decisione che avete presa, indicandovi che il vostro incontro è un dono dell'amore di Dio. L'amore di Dio per gli uomini si è manifestato pienamente in Cristo, nel quale Dio si è fatto solidale con noi. Per mezzo di Gesù Cristo gli esseri umani hanno la possibilità di uscire dal loro egoismo, di essere liberati dal potere del peccato; possono riconoscersi figli e figlie di Dio e fratelli e sorelle gli uni delle altre e possono realizzare la loro vita nel dono reciproco, nel perdono reciproco, camminando insieme nell'amore.

Il matrimonio, nella nuova visione della vita che Gesù ci ha aperto, diventa la condizione in cui l'uomo e la donna realizzano in modo del tutto particolare l'amore del prossimo. Nel matrimonio l'uomo e la donna diventano il prossimo più vicino l'una per l'altro. Nel matrimonio voi riconoscete di essere chiamati da Dio per realizzare insieme la vostra vocazione cristiana. Al di là delle circostanze concrete che vi hanno fatto incontrare, voi riconoscete che Dio ha chiamato voi due personalmente affinché siate reciprocamente il dono di Dio per l'altro, e, nello stesso tempo, siate insieme testimoni dell'amore di Dio, sia per i figli, se dal vostro amore verranno alla vita, sia per la società nella quale vivete, sia per la comunità che vi ha annunciato l'Evangelo e che con voi vive nella speranza.

Testo 5 - Dio che ha creato il cielo e la terra, l'uomo e la donna con amore, sapienza e pazienza. Dio sa che cos'è l'amore e come ci ha dato beni e bellezze di cui godere così ha voluto farci trovare e provare l'amore. Una forza incredibile attrae l'uomo e la donna che decidono di vivere insieme, avere figli e figlie, governare e custodire la terra (*Genesi 1,28*). Crescere nell'amore di Dio, nelle sue leggi giuste e immutabili è un compito affascinante, un grande gioco, una scoperta continua di doni da vivere insieme. Come un grande puzzle in cui ciascuno e ciascuna con pazienza mette la tessera al posto giusto, finché il quadro sia completo. Senza timore, senza paura, sotto lo sguardo benevolo di Dio e con le parole di Gesù che ci ha insegnato ad amare l'altro, il prossimo, colui, colei che ci è più vicina, il marito, la moglie, i figli, la famiglia che desideriamo far crescere. Senza sopraffazioni o rivalità, perché ognuno è portatore del bene e dell'amore, della saggezza e della ricchezza che viene da Dio. Gesù ci insegna a riconoscere noi stessi negli occhi dell'altro e dell'altra, ad amare come vorremmo essere amati, nella comprensione reciproca e nell'accettazione dei difetti e delle virtù.

Anche nelle difficoltà ci è sempre offerta una possibilità, un'apertura verso la riconciliazione, verso il perdono, per un nuovo inizio.

Dio ama e crea, Gesù ci insegna l'attenzione reciproca e la pari dignità, lo Spirito ci guida in una vita di servizio e compassione.

DICHIARAZIONE

Ed ora vogliate alzarvi per dichiarare davanti a Dio la vostra volontà di unirvi in matrimonio:

N., dichiaro tu, nella pienezza della tua libertà, di accogliere/prendere la qui presente N. per tua moglie/sposa?

Sì!

N., dichiaro tu, nella pienezza della tua libertà, di accogliere/prendere il qui presente N. per tuo marito/sposo?

Sì!

PROMESSE

Vogliate ora scambiarsi le promesse di amore e di fedeltà che reciprocamente vi dovete:

Testo 1

a) N., prometti tu a N. di volerla\lo amare e servire nel dono totale di te stesso\a e di essere solidale con lei\lui in ogni circostanza della vita, nella gioia come nel dolore, di conservare e fortificare con lei\lui la vostra fede comune e rimanerle\gli fedele secondo l'insegnamento della Parola di Dio?

Sì, N., te lo prometto.

b) N., prometti tu a N. di volerla\lo amare e servire nel dono totale di te stesso\a e di essere solidale con lei\lui in ogni circostanza della vita, nella gioia come nel dolore, di ricercare con lei\lui l'unità nella fede sulla base dell'Evangelo e rimanerle\gli fedele secondo l'insegnamento della Parola di Dio?

Sì, N., te lo prometto.

c) N., prometti tu a N. di volerla\lo amare e servire nel dono totale di te stesso\a e di essere solidale con lei\lui in ogni circostanza della vita, nella gioia come nel dolore, e rimanerle\gli fedele secondo l'insegnamento della Parola di Dio?

Sì, N., te lo prometto.

Testo 2

a) N. (N.), ti prometto, con l'aiuto di Dio, di amarti e servirti nel dono totale di me stesso\a, di essere solidale con te in ogni circostanza della vita, nella gioia come nel dolore, di conservare e fortificare con te la nostra fede comune e rimanerti fedele secondo l'insegnamento della Parola di Dio.

b) N. (N.), ti prometto, con l'aiuto di Dio, di amarti e servirti nel dono totale di me stesso\a, di essere solidale con te in ogni circostanza della vita, nella gioia come nel dolore, di ricercare con te l'unità nella fede sulla base dell'Evangelo e rimanerti fedele secondo l'insegnamento della Parola di Dio.

c) N. (N.), ti prometto, con l'aiuto di Dio, di amarti e servirti nel dono totale di me stesso\a, di essere solidale con te in ogni circostanza della vita, nella gioia come nel dolore e rimanerti fedele secondo l'insegnamento della Parola di Dio.

in alternativa le dichiarazioni e promesse possono essere unificate nella seguente formula:

Ed ora vogliate alzarvi per dichiarare davanti a Dio la vostra volontà di unirvi in matrimonio e scambiare le promesse di amore e fedeltà che reciprocamente vi dovete:

N., dichiaro tu, nella pienezza della tua libertà, di accogliere/prendere la qui presente N. per tua moglie/sposa e prometti tu di volerla amare e servire nel dono totale di te stesso e di essere solidale con lei in ogni circostanza della vita, nella gioia come nel dolore, di conservare e fortificare con lei la vostra fede comune e rimanerle fedele secondo l'insegnamento della Parola di Dio?

Sì!

N., dichiaro tu, nella pienezza della tua libertà, di accogliere/prendere il qui presente N. per tuo marito/sposo e prometti tu di volerlo amare e servire nel dono totale di te stessa e di essere solidale con lui in ogni circostanza della vita, nella gioia come nel dolore, di conservare e fortificare con lui la vostra fede comune e rimanergli fedele secondo l'insegnamento della Parola di Dio?

Sì!

DICHIARAZIONE DEL/LA CELEBRANTE

Testo 1 - N. e N., dinanzi a Dio voi avete espresso le vostre dichiarazioni e promesse. Dio vi ha ascoltato; vi aiuti a mantenervi fede e vi colmi della sua grazia. E col Signore Gesù vi ricordo: così l'uomo e la donna "non sono più due ma una sola carne, quello dunque che Dio ha unito, l'uomo non lo separi" (*Matteo 19,6*).

A questo punto, dov'è consuetudine, sono scambiati gli anelli (volendo le mani della coppia possono essere unite) e il/la celebrante dice:

Dinanzi a Dio e alla presenza di tutti e tutte noi, N. e N. si sono accolti reciprocamente con solenni promesse, con lo scambio degli anelli (e con l'unione delle loro mani), impegnandosi nel vincolo dell'amore (*oppure*: nel patto del matrimonio). Pertanto, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, dichiaro (pubblicamente) che sono marito e moglie.

Testo 2 - Noi siamo testimoni delle dichiarazioni e promesse che dinanzi a Dio N. e N. si sono scambiati. Dio, che li ha uditi, li sostenga nel loro essersi impegnati reciprocamente nell'amore.

A questo punto, dov'è consuetudine la coppia si scambia gli anelli, si prende per mano e il/la celebrante dice:

N. e N., con la volontà che avete manifestata davanti a Dio nello scambio delle promesse, voi vi siete uniti in matrimonio con l'impegno di viverlo in Cristo Gesù. Le vostre mani ora unite insieme vi ricordino sempre che non siete più due ma uno "quello dunque che Dio ha unito l'uomo non lo separi" (*Matteo 19,6*). Voi avete data pubblica testimonianza del vostro impegno nell'amore reciproco, pertanto vi confermo che siete marito e moglie.

BENEDIZIONE

Testo 1 - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, la vostra unione sia benedetta. L'Eterno Iddio vi colmi delle ricchezze della sua grazia; vi santifichi, in modo che possiate compiacergli in ogni cosa e vivere insieme nella fede e nella riconoscenza tutti i giorni della vostra vita. Amen

Testo 2 - Dio vi conduca sulla via in cui d'ora innanzi camminerete insieme; che egli la rischiarì giorno dopo giorno con la sua presenza e il suo amore; che egli vi dia la gioia e la forza promesse a quelli che confidano in lui! Amen

Testo 3 - L'Iddio eterno vi mantenga nell'amore reciproco, in modo che la pace di Cristo possa dimorare nella vostra casa.

Andate per servire Dio e il prossimo in tutto quel che fate. Siate testimoni dell'amore di Dio in questo mondo; così che anche chi è estraneo all'amore possa trovare in voi degli amici generosi.

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo sia con voi. Amen

(Inno o intermezzo musicale)

PARTE III - PREDICAZIONE E CHIUSURA

PREGHIERA DI ILLUMINAZIONE

Testo 1 - Signore Iddio, noi ti benediciamo per i doni del tuo amore: accordaci la grazia di ascoltare la tua Parola con un desiderio autentico di ricevere ciò che essa promette e la volontà di praticare ciò che essa comanda; trasformaci attraverso il tuo Santo Spirito e facci contemplare lo splendore della tua gloria nel volto di Gesù Cristo, nostro Signore. Amen

Testo 2 - Signore, la tua Parola è come l'acqua: rinfrescaci alle sue sorgenti, tuffaci nella sua corrente, trascinaci verso il suo mare.

La tua Parola è come il fuoco: che essa ci rischiari senza abbagliarci, ci riscaldi senza bruciarci, ci infiammi senza divorarci.

La tua Parola è come il cielo: fa' che ci allarghiamo in essa, affinché conosciamo l'altezza e la profondità di tutto ciò che esiste.

La tua Parola è come la terra: fa' che siamo radicati in essa, affinché sperimentiamo la solidità e la costanza di tutto ciò che tu doni, esigi e prometti. Amen

Testo 3 - Signore, tu ci parli: le tue parole sono preziose: ogni giorno ci rallegrano, ci interpellano, ci disturbano, ci sorprendono.

Le tue parole ci meravigliano, e vorremmo accoglierle come tu accogli noi, prenderle sul serio come tu ci prendi sul serio.

Vorremmo ascoltarti come tu ci ascolti: con attenzione, con sollecitudine.

Signore, tu ci parli: le parole che tu ci rivolgi sono preziose: ti chiediamo che ci facciano vivere, mediante il tuo Santo Spirito. Amen

LETTURA DEI TESTI

(suggerimenti per eventuali testi per la predicazione si trovano in appendice)

PREDICAZIONE

DONO DELLA BIBBIA

[È opportuno che la consegna della Bibbia sia fatta da parte di un membro del Consiglio di Chiesa o Concistoro].

La (vostra) comunità vi offre ora la Bibbia. La Parola di Dio sia lampada al vostro piede, luce sul vostro sentiero, pane della vostra vita, sorgente perenne di acqua viva, da cui ogni giorno attingerete la guida e la forza di cui avete costantemente bisogno.

PREGHIERA

Testo 1 - Dio nostro di amore e bontà infinita, ti preghiamo per questi sposi che davanti a te hanno unito la loro esistenza. Tu solo sei il Signore del loro avvenire. Insegna loro a rimettere con fiducia, ogni giorno, la loro vita nelle tue mani, e conferma loro la certezza che non li abbandonerai mai. La loro unione, fondata sulla roccia di Cristo, sia un nucleo di vita e di fede nell'ambito della tua chiesa, una testimonianza vivente resa all'opera della tua grazia; rendili attenti alla voce del tuo Spirito, disponibili al servizio a cui li hai chiamati.

(Dà loro, se avranno figli, di saperli educare con la parola e con l'esempio nella conoscenza del tuo amore e nell'ubbidienza gioiosa al tuo comandamento).

La speranza che non inganna, la fede che trionfa su ogni ostacolo, l'amore che non verrà mai meno saranno per loro l'aiuto nelle difficoltà della vita. Per Gesù Cristo Signore nostro, in eterno benedetto.

Padre nostro...

Testo 2 - Signore, ti preghiamo per questi sposi che hanno deciso di vivere insieme davanti a te. Guidali e sostienili sulla via che d'ora innanzi seguiranno. Tu che sei luce, illuminali con la tua presenza. Rallegrali con la tua gioia, la sola che dura in eterno ed è inalterabile. Rendili umili e riconoscenti nei giorni della prosperità; sii la loro liberazione e la loro consolazione nei giorni del dolore. Dà loro la fede che trionfa sugli ostacoli e l'amore che sopporta ogni cosa.

Ti rendiamo lode, Signore, per tutti quelli che scoprono la potenza dell'amore e per quanti lo vivono serenamente nella loro quotidianità, e nell'affidarti ancora una volta la vita di ogni famiglia ricordiamo davanti a te quanti sono nella solitudine e quanti credono di aver perso per

sempre la possibilità di amare. Possa per tutti restare sempre la coscienza che l'amore non verrà mai meno.

In comunione con tutti coloro che hanno ricevuto in Gesù Cristo la rivelazione del tuo amore, ti diciamo: Padre nostro...

Testo 3 - Dio nostro Padre e Madre, forte e generoso, tenero e accogliente, prendi per mano questo tuo figlio e questa tua figlia che oggi hanno unito le loro vite e conducili nei sentieri della conoscenza della tua Parola, della testimonianza del tuo amore. Ti chiediamo di renderli forti, generosi, accoglienti, consapevoli di poter affrontare ostacoli e rallegrarsi insieme per le difficoltà superate.

Nella tua costante presenza, una buona vita coniugale si compirà nella comprensione reciproca, nel reciproco perdono, nella capacità di accogliere le sofferenze l'una dell'altro, nel gioire insieme. Amen

(Inno)

BENEDIZIONE

Testo 1 - "Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e di ogni pace nella fede, affinché abbondiate nella speranza, per la potenza dello Spirito Santo". Amen (*Romani 15,13*)

Testo 2 - Il Signore vi benedica e vi guardi; il Signore faccia risplendere il suo volto su di voi e vi sia propizio. Il Signore volga verso di voi il suo volto e vi dia la pace. Amen (*Numeri 6,24-26*)

Testo 3 - La grazia di Gesù Cristo si prenda cura di noi. L'amore di Dio ci circonda. Lo Spirito Santo ci sostenga affinché possiamo vivere nella fede, abbondare nella speranza e crescere nell'amore, ora e nel tempo a venire. Amen

Schema 2

(Benedizione di matrimonio, già celebrato in sede civile, durante culto apposito)

PARTE I – APERTURA

PRESENTAZIONE

Testo 1 - Questi sposi hanno chiesto di confermare davanti a Dio la loro volontà di vivere secondo la Parola del Signore il loro matrimonio, di cui hanno già dato pubblica certificazione. Siamo riuniti nella gioia per essere testimoni delle loro promesse e per annunziare ed invocare su di loro la benedizione del Signore.

Testo 2 - Questi sposi hanno chiesto di testimoniare davanti alla chiesa la loro fede in Cristo su cui essi hanno fondato il loro matrimonio di cui è già stata data, pubblica certificazione in il, e hanno chiesto di condividere con noi la gioia di questa loro decisione, invocando sulla loro unione la benedizione del Signore.

Testo 3 - Siamo venuti alla presenza di Dio per chiedere la sua benedizione sul matrimonio N. e N. Si sono impegnati uno per l'altra in fede, speranza e amore e oggi davanti a Dio e alla comunità dei credenti vogliono pronunciare le loro promesse di fedeltà e lealtà e di sostegno reciproco durante tutta la loro vita.

INVOCAZIONE

Testo 1 - La grazia e la pace ci sono date da Dio nostro Padre, dal quale ogni famiglia riceve la sua esistenza e da Gesù Cristo nostro Signore. Amen

Testo 2 - Il Signore ci ha chiamati e ci ha raccolto da strade diverse, ci ha condotto in questo luogo e ci accoglie. Alla sua presenza ci apriamo alla sua luce e alla sua pace. Nel suo nome vogliamo celebrare questo culto, con gioia e con riconoscenza, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Un solo Dio, benedetto in eterno. Amen

Testo 3 - Il nostro aiuto, la nostra gioia e la nostra speranza sono nel nome di Dio che ci ha creati e che ci salva in Gesù Cristo nostro Signore. Amen

SALMO DI LODE

Testo 1 - Lodate il Signore, voi nazioni tutte!
celebratelo voi tutti i popoli!
Poiché la sua bontà verso di noi è grande,
e la fedeltà del Signore dura per sempre. Alleluia. (*Salmo 117*)

Testo 2 - *per esempio Salmo 67, 95,1-7; 100; 103,1-5; 105,1-6; 118,1-4; 127,1*

PREGHIERA

Testo 1 - Signore Dio nostro, ti lodiamo e ti ringraziamo, perché in Cristo ci hai chiamati a essere tuoi figli e tue figlie e a vivere non per noi stessi, ma gli uni per gli altri. Tu hai guidato questi sposi l'uno verso l'altra e li hai condotti fino a questo giorno in cui, nella libertà e nella gioia, uniscono la loro esistenza davanti a te. Fortifica il dono dell'amore che li lega l'uno all'altra e rendi chiara la loro vocazione a servirti insieme, nella nuova condizione in cui li hai chiamati a vivere. Tu sei il testimone della loro unione ed ora rivolgili loro la tua parola. Sii con loro con la tua luce e la tua forza in questo giorno, come hai promesso di esserlo ogni giorno della loro vita. Per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen

Testo 2 - Signore Dio nostro, ti lodiamo e ti ringraziamo per la tua presenza in mezzo a noi, per la tua benedizione e per tutti i doni della tua grazia. In Cristo ci hai chiamati, a essere tuoi figli e tue figlie e in quanto tali fratelli e sorelle gli uni degli altri. In questa vocazione ogni nostro pensiero, ogni nostra parola ed ogni nostra azione trovano il loro significato e la loro ispirazione. Donaci di poter vivere quest'ora di gioia nella comunione fraterna e nella riconoscenza, ricevendola come un dono della tua grazia. Dona a questo fratello e a questa sorella che hanno deciso di unire le loro vite ricercando la tua benedizione e la tua presenza, di poter ascoltare e ricevere la tua parola, affinché tutta la loro vita possa esserne illuminata. Per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen

Testo 3 - O Dio il tuo amore sostiene tutti e tutte noi. N. e N. sono qui per esprimere il loro impegno l'uno per l'altra alla tua presenza e davanti alla comunità e siamo riuniti in questo tempo di culto per pregare che tu li accompagni nel dispiegarsi del loro futuro, donando loro forza e coraggio nei tempi di difficoltà, saggezza e amore in tempi di opportunità e di sfida e la condivisione della gioia nei tempi della felicità e della pienezza. Possano continuare a crescere nel tuo amore attraverso la potenza di Gesù Cristo. Amen

(Inno)

PARTE II – BENEDIZIONE

ISTITUZIONE

Testo 1 - Nella fede in Cristo, il matrimonio è dono della grazia di Dio ed è una particolare vocazione rivolta agli sposi. Cari N. e N., è in questa gioiosa certezza che avete deciso di impegnare insieme la vostra vita. Leggiamo infatti nella Scrittura che “Dio, dopo aver creato i cieli e la terra, creò l'uomo a sua immagine, li creò maschio e femmina e li benedisse dicendo loro: Crescete, moltiplicate, riempite la terra e rendetevela soggetta”(Genesi 1,28). E Gesù stesso conferma questa parola ricordandoci che “l'uomo lascerà suo padre e sua madre, s'unirà con la sua moglie e i due saranno una sola persona. Talché non sono più due, ma uno. Quello dunque che Dio ha unito, l'uomo non lo separi”(Matteo 19,5-6).

Questa grazia che vi viene annunciata si esprime in modo concreto per voi nella vocazione a vivere l'amore nel dono di voi stessi l'una all'altro, non ricercando il dominio ma il servizio reciproco, “sottoponendovi l'un l'altro nel timore di Cristo”(Efesini 5,21). Gesù ha riassunto tutta la vita del credente in una sola parola: “Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutta la mente tua. Ama il tuo prossimo come te stesso”(Matteo 22,37-39). Ognuno di voi è per l'altro il prossimo più vicino: nel matrimonio infatti voi avete la possibilità di attuare quotidianamente l'amore del prossimo che il Signore ha comandato. Il matrimonio infatti, se vissuto non nell'egoismo, ma nel dono di sé, vi permetterà di costituire una comunità aperta e solidale,

che saprà accogliere nell'amore chi vi verrà incontro. Perciò valgono in modo particolare anche per voi le esortazioni che l'apostolo Paolo rivolge ai credenti: "Aviate un medesimo pensare, un medesimo amore, essendo di un animo solo e di un unico sentimento. Siate pieni di benevolenza, di umiltà, di dolcezza e di pazienza. Sopportatevi gli uni gli altri e perdonatevi a vicenda, se uno ha di che dolersi di un altro. Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi. Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiera e supplicazione, accompagnate da ringraziamenti. E la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù" (*Filippesi 2,2; Colossesi 3,12-13; Filippesi 4,6-7*).

Testo 2 - Nella Bibbia noi leggiamo che "Dio creò l'uomo a sua immagine, li creò maschio e femmina e li benedisse dicendo loro: Crescete, moltiplicate, riempite la terra e rendetevela soggetta. Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre, s'unirà con la sua moglie e saranno una sola persona" (*Genesi 1,28;2,24*). Citando questo testo della Genesi, il Signore Gesù ha detto: "Quello che Dio ha unito, l'uomo non lo separi" (*Matteo 19,6*). Perciò questa comunione di vita, ricevuta e compresa nella fede, è destinata a durare nel tempo in reciproca fedeltà. Ma il peccato dell'uomo e della donna, il loro allontanamento da Dio e il loro risorgente egoismo, possono distruggere il dono della grazia espresso nel matrimonio: vi introducono il dominio dell'uno sull'altra, l'infedeltà, l'incomprensione, il disaccordo. Ma l'unione coniugale vissuta nella luce della redenzione in Cristo, nell'ispirazione della sua Parola, trova nell'agape, cioè nell'amore come dono di se stesso all'altro, la sua forza di coesione e il suo fondamento sicuro.

(La vostra pienezza di vita può ancora essere arricchita dai figli e dalle figlie che il Signore vorrà concedervi. Tale dono di Dio accresce la vostra responsabilità nel compito di testimonianza e di educazione per condurre i figli alla fede).

La testimonianza dell'Evangelo deve essere portata anche fuori dalle mura domestiche: perciò la vostra famiglia non sarà l'espressione dell'egoismo familiare, preoccupato solo del proprio benessere interno, ma resterà aperta verso la società e sensibile ai suoi problemi. La nostra preghiera per voi, cari sposi, è che il vostro amore reciproco non venga mai meno ma sia santificato e fortificato col passare degli anni dall'amore di Dio che rimane fedele alle sue promesse.

Testo 3 - Cari sposi, nella fede in Cristo il matrimonio è dono della grazia di Dio ed è una particolare vocazione che vi viene rivolta. Anzi-tutto vocazione a vivere nell'amore che è dono di se stesso all'altro, non affermando il proprio dominio sull'altro, ma ricercando invece liberamente il servizio per l'altro, "sottoponendovi l'un l'altro nel timore di Cristo" (*Efesini 5,21*).

Il matrimonio è inoltre vocazione ad un'unica esistenza, in una unione che riguarda la totalità della vostra vita: in pari dignità e responsabilità: non siete più due, ma uno.

Infine il matrimonio è vocazione a una piena e duratura fedeltà reciproca, vocazione per gli sposi a non separare quello che Dio ha unito.

Testo 4 - Cari N. e N., l'Evangelo ci rivela il significato più profondo della decisione che avete presa, indicandovi che il vostro incontro è un dono dell'amore di Dio. L'amore di Dio per gli uomini si è manifestato pienamente in Cristo, nel quale Dio si è fatto solidale con noi. Per mezzo di Gesù Cristo gli esseri umani hanno la possibilità di uscire dal loro egoismo, di essere liberati dal potere del peccato; possono riconoscersi figli e figlie di Dio e fratelli e sorelle gli uni delle altre e possono realizzare la loro vita nel dono reciproco, nel perdono reciproco, camminando insieme nell'amore.

Il matrimonio, nella nuova visione della vita che Gesù ci ha aperto, diventa la condizione in cui l'uomo e la donna realizzano in modo del tutto particolare l'amore del prossimo. Nel matrimonio l'uomo e la donna diventano il prossimo più vicino l'una per l'altro. Nel matrimonio voi riconoscete di essere chiamati da Dio per realizzare insieme la vostra vocazione cristiana. Al di là delle circostanze concrete che vi hanno fatto incontrare, voi riconoscete che Dio ha chiamato voi due personalmente affinché siate reciprocamente il dono di Dio per l'altro, e, nello stesso tempo, siate insieme testimoni dell'amore di Dio, sia per i figli, se dal vostro amore verranno alla vita, sia per la società nella quale vivete, sia per la comunità che vi ha annunciato l'Evangelo e che con voi vive nella speranza.

Testo 5 - Dio che ha creato il cielo e la terra, l'uomo e la donna con amore, sapienza e pazienza. Dio sa che cos'è l'amore e come ci ha dato beni e bellezze di cui godere così ha voluto farci trovare e provare l'amore. Una forza incredibile attrae l'uomo e la donna che decidono di vivere

insieme, avere figli e figlie, governare e custodire la terra (*Genesi 1,28*). Crescere nell'amore di Dio, nelle sue leggi giuste e immutabili è un compito affascinante, un grande gioco, una scoperta continua di doni da vivere insieme. Come un grande puzzle in cui ciascuno e ciascuna con pazienza mette la tessera al posto giusto, finché il quadro sia completo. Senza timore, senza paura, sotto lo sguardo benevolo di Dio e con le parole di Gesù che ci ha insegnato ad amare l'altro, il prossimo, colui, colei che ci è più vicina, il marito, la moglie, i figli, la famiglia che desideriamo far crescere. Senza sopraffazioni o rivalità, perché ognuno è portatore del bene e dell'amore, della saggezza e della ricchezza che viene da Dio. Gesù ci insegna a riconoscere noi stessi negli occhi dell'altro e dell'altra, ad amare come vorremmo essere amati, nella comprensione reciproca e nell'accettazione dei difetti e delle virtù.

Anche nelle difficoltà ci è sempre offerta una possibilità, un'apertura verso la riconciliazione, verso il perdono, per un nuovo inizio.

Dio ama e crea, Gesù ci insegna l'attenzione reciproca e la parità, lo Spirito ci guida in una vita di servizio e compassione.

PROMESSE

Dopo aver ricevuto nella fede questo annuncio e udite queste esortazioni, vogliate ora alzarvi per confermare la vostra volontà di vivere il vostro matrimonio secondo l'insegnamento dell'Evangelo e scambiarsi le promesse di amore e fedeltà che reciprocamente vi dovete:

N. prometti tu a N. di volerla\lo amare e servire nel dono totale di te stesso\a e di essere solidale con lei\lui in ogni circostanza della vita, nella gioia come nel dolore, di conservare e fortificare con lei\lui la vostra fede comune e rimanerle\gli fedele secondo l'insegnamento della Parola di Dio?

Sì, te lo prometto.

DICHIARAZIONE DEL/LA CELEBRANTE

Dio che ha udito le vostre promesse vi aiuti a mantenervi fede e vi accompagni (a questo punto, dove c'è la consuetudine, gli anelli vengono scambiati e il/la celebrante può dire: Questi anelli sono segno della promessa di fedeltà che vi siete scambiati). N. e N., con le vostre promesse, fondate non sulle vostre sole forze, ma sulla grazia di Dio che vi ha chiamato a unire le vostre vite in un'unica esistenza, voi vi siete impegnati a vivere il vostro matrimonio nell'amore di Cristo. Vi ricordiamo le parole del Signore Gesù: così l'uomo e la donna "non sono più due ma una sola carne, quello dunque che Dio ha unito, l'uomo non lo separi" (Matteo 19,6).

BENEDIZIONE

Testo 1 - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, la vostra unione sia benedetta. L'Eterno Iddio vi colmi delle ricchezze della sua grazia; vi santifichi, in modo che possiate compiacergli in ogni cosa e vivere insieme nella fede e nella riconoscenza tutti i giorni della vostra vita. Amen

Testo 2 - Dio vi conduca sulla via in cui d'ora innanzi camminerete insieme; che egli la rischiari giorno dopo giorno con la sua presenza e il suo amore; che egli vi dia la gioia e la forza promesse a quelli che confidano in lui! Amen

Testo 3 - L'Iddio eterno vi mantenga nell'amore reciproco, in modo che la pace di Cristo possa dimorare nella vostra casa.

Andate per servire Dio e il prossimo in tutto quel che fate. Siate testimoni dell'amore di Dio in questo mondo; così che anche chi è estraneo all'amore possa trovare in voi degli amici generosi.

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo sia con voi. Amen

(Inno o intermezzo musicale)

PARTE III - PREDICAZIONE E CHIUSURA

PREGHIERA DI ILLUMINAZIONE

Testo 1 - Signore Iddio, noi ti benediciamo per i doni del tuo amore: accordaci la grazia di ascoltare la tua Parola con un desiderio autentico di ricevere ciò che essa promette e la volontà di praticare ciò che essa comanda; trasformaci attraverso il tuo Santo Spirito e facci contemplare lo splendore della tua gloria nel volto di Gesù Cristo, nostro Signore. Amen

Testo 2 - Signore, la tua Parola è come l'acqua: rinfrescaci alle sue sorgenti, tuffaci nella sua corrente, trascinaci verso il suo mare.

La tua Parola è come il fuoco: che essa ci rischiari senza abbagliarci, ci riscaldi senza bruciarci, ci infiammi senza divorarci.

La tua Parola è come il cielo: fa' che ci allarghiamo in essa, affinché conosciamo l'altezza e la profondità di tutto ciò che esiste.

La tua Parola è come la terra: fa' che siamo radicati in essa, affinché sperimentiamo la solidità e la costanza di tutto ciò che tu doni, esigi e prometti. Amen

Testo 3 - Signore, tu ci parli: le tue parole sono preziose: ogni giorno ci rallegrano, ci interpellano, ci disturbano, ci sorprendono.

Le tue parole ci meravigliano, e vorremmo accoglierle come tu accogli noi, prenderle sul serio come tu ci prendi sul serio.

Vorremmo ascoltarti come tu ci ascolti: con attenzione, con sollecitudine.

Signore, tu ci parli: le parole che tu ci rivolgi sono preziose: ti chiediamo che ci facciano vivere, mediante il tuo Santo Spirito. Amen

LETTURA DEI TESTI

(suggerimenti per eventuali testi per la predicazione si trovano in appendice)

PREDICAZIONE

DONO DELLA BIBBIA

[È opportuno che la consegna della Bibbia sia fatta da parte di un membro del Consiglio di Chiesa o Concistoro].

La (vostra) comunità vi offre ora la Bibbia. La Parola di Dio sia lampada al vostro piede, luce sul vostro sentiero, pane della vostra vita, sorgente perenne di acqua viva, da cui ogni giorno attingerete la guida e la forza di cui avete costantemente bisogno.

PREGHIERA

Testo 1 - Dio nostro di amore e bontà infinita, ti preghiamo per questi sposi che davanti a te hanno unito la loro esistenza. Tu solo sei il Signore del loro avvenire. Insegna loro a rimettere con fiducia, ogni giorno, la loro vita nelle tue mani, e conferma loro la certezza che non li abbandonerai mai. La loro unione, fondata sulla roccia di Cristo, sia un nucleo di vita e di fede nell'ambito della tua chiesa, una testimonianza vivente resa all'opera della tua grazia; rendili attenti alla voce del tuo Spirito, disponibili al servizio a cui li hai chiamati.

(Dà loro, se avranno figli, di saperli educare con la parola e con l'esempio nella conoscenza del tuo amore e nell'ubbidienza gioiosa al tuo comandamento).

La speranza che non inganna, la fede che trionfa su ogni ostacolo, l'amore che non verrà mai meno saranno per loro l'aiuto nelle difficoltà della vita. Per Gesù Cristo Signore nostro, in eterno benedetto.

Padre nostro...

Testo 2 - Signore, ti preghiamo per questi sposi che hanno deciso di vivere insieme davanti a te. Guidali e sostienili sulla via che d'ora innanzi seguiranno. Tu che sei luce, illuminali con la tua presenza. Rallegrali con la tua gioia, la sola che dura in eterno ed è inalterabile. Rendili umili e riconoscenti nei giorni della prosperità; sii la loro liberazione e la loro consolazione nei giorni del dolore. Dà loro la fede che trionfa sugli ostacoli e l'amore che sopporta ogni cosa.

Ti rendiamo lode, Signore, per tutti quelli che scoprono la potenza dell'amore e per quanti lo vivono serenamente nella loro quotidianità, e nell'affidarti ancora una volta la vita di ogni famiglia ricordiamo davan-

ti a te quanti sono nella solitudine e quanti credono di aver perso per sempre la possibilità di amare. Possa per tutti restare sempre la coscienza che l'amore non verrà mai meno.

In comunione con tutti coloro che hanno ricevuto in Gesù Cristo la rivelazione del tuo amore, ti diciamo: Padre nostro...

Testo 3 - Dio nostro Padre e Madre, forte e generoso, tenero e accogliente, prendi per mano questo tuo figlio e questa tua figlia che oggi hanno unito le loro vite e conducili nei sentieri della conoscenza della tua Parola, della testimonianza del tuo amore. Ti chiediamo di renderli forti, generosi, accoglienti, consapevoli di poter affrontare ostacoli e rallegrarsi insieme per le difficoltà superate.

Nella tua costante presenza, una buona vita coniugale si compirà nella comprensione reciproca, nel reciproco perdono, nella capacità di accogliere le sofferenze l'una dell'altro, nel gioire insieme. Amen

(Inno)

BENEDIZIONE

Testo 1 - "Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e di ogni pace nella fede, affinché abbondiate nella speranza, per la potenza dello Spirito Santo". Amen (*Romani 15,13*)

Testo 2 - Il Signore vi benedica e vi guardi; il Signore faccia risplendere il suo volto su di voi e vi sia propizio. Il Signore volga verso di voi il suo volto e vi dia la pace. Amen (*Numeri 6,24-26*)

Testo 3 - La grazia di Gesù Cristo si prenda cura di noi. L'amore di Dio ci circonda. Lo Spirito Santo ci sostenga affinché possiamo vivere nella fede, abbondare nella speranza e crescere nell'amore, ora e nel tempo a venire. Amen

Schema 3

(Matrimonio a cui seguono gli effetti civili, celebrato durante culto ordinario)

...

(dopo l'inno che segue il sermone)

PRESENTAZIONE

Testo 1 - Fratelli e sorelle, ci disponiamo ora a ricevere nella gioia le dichiarazioni e le promesse che questi sposi intendono pronunciare davanti a Dio e ad annunziare e invocare la benedizione del Signore sulla loro nuova vita in comune.

Testo 2 - N. e N. vogliono ora dare, alla presenza di Dio e della Chiesa, pubblica certificazione del loro matrimonio. Essi si presentano per dichiarare la loro volontà di vivere il matrimonio secondo l'insegnamento dell'Evangelo durante tutto il corso della loro vita e per invocare dal Signore, insieme con noi tutti, la Sua benedizione e la Sua grazia.

ISTITUZIONE

Testo 1 - Nella fede in Cristo, il matrimonio è dono della grazia di Dio ed è una particolare vocazione rivolta agli sposi. Cari N. e N., è in questa gioiosa certezza che avete deciso di impegnare insieme la vostra vita. Leggiamo infatti nella Scrittura che "Dio, dopo aver creato i cieli e la terra, creò l'uomo a sua immagine, li creò maschio e femmina e li benedisse dicendo loro: Crescete, moltiplicate, riempite la terra e rendetela soggetta" (*Genesi 1,28*). E Gesù stesso conferma questa parola ricordandoci che "l'uomo lascerà suo padre e sua madre, s'unirà con la sua moglie e i due saranno una sola persona. Talché non sono più due, ma uno. Quello dunque che Dio ha unito, l'uomo non lo separi" (*Matteo 19,5-6*).

Questa grazia che vi viene annunciata si esprime in modo concreto per voi nella vocazione a vivere l'amore nel dono di voi stessi l'una all'altro, non ricercando il dominio ma il servizio reciproco, "sottoponendovi l'un l'altro nel timore di Cristo" (*Efesini 5,21*). Gesù ha riassunto tutta la vita del credente in una sola parola: "Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutta la mente tua. Ama il tuo prossimo

come te stesso”(Matteo 22,37-39). Ognuno di voi è per l’altro il prossimo più vicino: nel matrimonio infatti voi avete la possibilità di attuare quotidianamente l’amore del prossimo che il Signore ha comandato. Il matrimonio infatti, se vissuto non nell’egoismo, ma nel dono di sé, vi permetterà di costituire una comunità aperta e solidale, che saprà accogliere nell’amore chi vi verrà incontro. Perciò valgono in modo particolare anche per voi le esortazioni che l’apostolo Paolo rivolge ai credenti: “Aviate un medesimo pensare, un medesimo amore, essendo di un animo solo e di un unico sentimento. Siate pieni di benevolenza, di umiltà, di dolcezza e di pazienza. Sopportatevi gli uni gli altri e perdonatevi a vicenda, se uno ha di che dolersi di un altro. Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi. Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiera e supplicazione, accompagnate da ringraziamenti. E la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù” (Filippesi 2,2; Colossesi 3,12-13; Filippesi 4,6-7).

Testo 2 - Nella Bibbia noi leggiamo che “Dio creò l’uomo a sua immagine, li creò maschio e femmina e li benedisse dicendo loro: Crescite, moltiplicate, riempite la terra e rendetevela soggetta. Perciò l’uomo lascerà suo padre e sua madre, s’unirà con la sua moglie e saranno una sola persona” (Genesi 1,28;2,24). Citando questo testo della Genesi, il Signore Gesù ha detto: “Quello che Dio ha unito, l’uomo non lo separi” (Matteo 19,6). Perciò questa comunione di vita, ricevuta e compresa nella fede, è destinata a durare nel tempo in reciproca fedeltà. Ma il peccato dell’uomo e della donna, il loro allontanamento da Dio e il loro risorgente egoismo, possono distruggere il dono della grazia espresso nel matrimonio: vi introducono il dominio dell’uno sull’altra, l’infedeltà, l’incomprensione, il disaccordo. Ma l’unione coniugale vissuta nella luce della redenzione in Cristo, nell’ispirazione della sua Parola, trova nell’agape, cioè nell’amore come dono di se stesso all’altro, la sua forza di coesione e il suo fondamento sicuro.

(La vostra pienezza di vita può ancora essere arricchita dai figli e dalle figlie che il Signore vorrà concedervi. Tale dono di Dio accresce la vostra responsabilità nel compito di testimonianza e di educazione per condurre i figli alla fede).

La testimonianza dell'Evangelo deve essere portata anche fuori dalle mura domestiche: perciò la vostra famiglia non sarà l'espressione dell'egoismo familiare, preoccupato solo del proprio benessere interno, ma resterà aperta verso la società e sensibile ai suoi problemi. La nostra preghiera per voi, cari sposi, è che il vostro amore reciproco non venga mai meno ma sia santificato e fortificato col passare degli anni dall'amore di Dio che rimane fedele alle sue promesse.

Testo 3 - Cari sposi, nella fede in Cristo il matrimonio è dono della grazia di Dio ed è una particolare vocazione che vi viene rivolta. Anzitutto vocazione a vivere nell'amore che è dono di se stesso all'altro, non affermando il proprio dominio sull'altro, ma ricercando invece liberamente il servizio per l'altro, "sottoponendovi l'un l'altro nel timore di Cristo" (*Efesini 5,21*).

Il matrimonio è inoltre vocazione ad un'unica esistenza, in una unione che riguarda la totalità della vostra vita: in pari dignità e responsabilità: non siete più due, ma uno.

Infine il matrimonio è vocazione a una piena e duratura fedeltà reciproca, vocazione per gli sposi a non separare quello che Dio ha unito.

Testo 4 - Cari N. e N., l'Evangelo ci rivela il significato più profondo della decisione che avete presa, indicandovi che il vostro incontro è un dono dell'amore di Dio. L'amore di Dio per gli uomini si è manifestato pienamente in Cristo, nel quale Dio si è fatto solidale con noi. Per mezzo di Gesù Cristo gli esseri umani hanno la possibilità di uscire dal loro egoismo, di essere liberati dal potere del peccato; possono riconoscersi figli e figlie di Dio e fratelli e sorelle gli uni delle altre e possono realizzare la loro vita nel dono reciproco, nel perdono reciproco, camminando insieme nell'amore.

Il matrimonio, nella nuova visione della vita che Gesù ci ha aperto, diventa la condizione in cui l'uomo e la donna realizzano in modo del tutto particolare l'amore del prossimo. Nel matrimonio l'uomo e la donna diventano il prossimo più vicino l'una per l'altro. Nel matrimonio voi riconoscete di essere chiamati da Dio per realizzare insieme la vostra vocazione cristiana. Al di là delle circostanze concrete che vi hanno fatto incontrare, voi riconoscete che Dio ha chiamato voi due personalmente affinché siate reciprocamente il dono di Dio per l'altro, e, nello stesso tempo, siate insieme testimoni dell'amore di Dio, sia per i figli, se

dal vostro amore verranno alla vita, sia per la società nella quale vivete, sia per la comunità che vi ha annunciato l'Evangelo e che con voi vive nella speranza.

Testo 5 - Dio che ha creato il cielo e la terra, l'uomo e la donna con amore, sapienza e pazienza. Dio sa che cos'è l'amore e come ci ha dato beni e bellezze di cui godere così ha voluto farci trovare e provare l'amore. Una forza incredibile attrae l'uomo e la donna che decidono di vivere insieme, avere figli e figlie, governare e custodire la terra (*Genesi 1,28*). Crescere nell'amore di Dio, nelle sue leggi giuste e immutabili è un compito affascinante, un grande gioco, una scoperta continua di doni da vivere insieme. Come un grande puzzle in cui ciascuno e ciascuna con pazienza mette la tessera al posto giusto, finché il quadro sia completo. Senza timore, senza paura, sotto lo sguardo benevolo di Dio e con le parole di Gesù che ci ha insegnato ad amare l'altro, il prossimo, colui, colei che ci è più vicina, il marito, la moglie, i figli, la famiglia che desideriamo far crescere. Senza sopraffazioni o rivalità, perché ognuno è portatore del bene e dell'amore, della saggezza e della ricchezza che viene da Dio. Gesù ci insegna a riconoscere noi stessi negli occhi dell'altro e dell'altra, ad amare come vorremmo essere amati, nella comprensione reciproca e nell'accettazione dei difetti e delle virtù.

Anche nelle difficoltà ci è sempre offerta una possibilità, un'apertura verso la riconciliazione, verso il perdono, per un nuovo inizio. Dio ama e crea, Gesù ci insegna l'attenzione reciproca e la pari dignità, lo Spirito ci guida in una vita di servizio e compassione.

DICHIARAZIONE

Ed ora vogliate alzarvi per dichiarare davanti a Dio la vostra volontà di unirvi in matrimonio:

N., dichiari tu, nella pienezza della tua libertà, di accogliere/prendere la qui presente N. per tua moglie/sposa?

Sì!

N., dichiari tu, nella pienezza della tua libertà, di accogliere/prendere il qui presente N. per tuo marito/sposo?

Sì!

PROMESSE

Vogliate ora scambiarsi le promesse di amore e di fedeltà che reciprocamente vi dovete:

Testo 1

a) N., prometti tu a N. di volerla\lo amare e servire nel dono totale di te stesso\a e di essere solidale con lei\lui in ogni circostanza della vita, nella gioia come nel dolore, di conservare e fortificare con lei\lui la vostra fede comune e rimanerle\gli fedele secondo l'insegnamento della Parola di Dio?

Sì, N., te lo prometto.

b) N., prometti tu a N. di volerla\lo amare e servire nel dono totale di te stesso\a e di essere solidale con lei\lui in ogni circostanza della vita, nella gioia come nel dolore, di ricercare con lei\lui l'unità nella fede sulla base dell'Evangelo e rimanerle\gli fedele secondo l'insegnamento della Parola di Dio?

Sì, N., te lo prometto.

c) N., prometti tu a N. di volerla\lo amare e servire nel dono totale di te stesso\a e di essere solidale con lei\lui in ogni circostanza della vita, nella gioia come nel dolore, e rimanerle\gli fedele secondo l'insegnamento della Parola di Dio?

Sì, N., te lo prometto.

Testo 2

a) N. (N.), ti prometto, con l'aiuto di Dio, di amarti e servirti nel dono totale di me stesso\a, di essere solidale con te in ogni circostanza della vita, nella gioia come nel dolore, di conservare e fortificare con te la nostra fede comune e rimanerti fedele secondo l'insegnamento della Parola di Dio.

b) N. (N.), ti prometto, con l'aiuto di Dio, di amarti e servirti nel dono totale di me stesso\a, di essere solidale con te in ogni circostanza della vita, nella gioia come nel dolore, di ricercare con te l'unità nella fede sulla base dell'Evangelo e rimanerti fedele secondo l'insegnamento della Parola di Dio.

c) N. (N.), ti prometto, con l'aiuto di Dio, di amarti e servirti nel dono totale di me stesso\|a, di essere solidale con te in ogni circostanza della vita, nella gioia come nel dolore e rimanerti fedele secondo l'insegnamento della Parola di Dio.

in alternativa le dichiarazioni e promesse possono essere unificate nella seguente formula:

Ed ora vogliate alzarvi per dichiarare davanti a Dio la vostra volontà di unirvi in matrimonio e scambiare le promesse di amore e fedeltà che reciprocamente vi dovete:

N., dichiari tu, nella pienezza della tua libertà, di accogliere/prendere la qui presente N. per tua moglie/sposa e prometti tu di volerla amare e servire nel dono totale di te stesso e di essere solidale con lei in ogni circostanza della vita, nella gioia come nel dolore, di conservare e fortificare con lei la vostra fede comune e rimanerle fedele secondo l'insegnamento della Parola di Dio?

Sì!

N., dichiari tu, nella pienezza della tua libertà, di accogliere/prendere il qui presente N. per tuo marito/sposo e prometti tu di volerlo amare e servire nel dono totale di te stessa e di essere solidale con lui in ogni circostanza della vita, nella gioia come nel dolore, di conservare e fortificare con lui la vostra fede comune e rimanergli fedele secondo l'insegnamento della Parola di Dio?

Sì!

DICHIARAZIONE DEL/LA CELEBRANTE

Testo 1 - N. e N., dinanzi a Dio voi avete espresso le vostre dichiarazioni e promesse. Dio vi ha ascoltato; vi aiuti a mantenervi fede e vi colmi della sua grazia. E col Signore Gesù vi ricordo: così l'uomo e la donna "non sono più due ma una sola carne, quello dunque che Dio ha unito, l'uomo non lo separi" (*Matteo 19,6*).

A questo punto, dov'è consuetudine, sono scambiati gli anelli (volendo le mani della coppia possono essere unite) e il/la celebrante dice:

Dinanzi a Dio e alla presenza di tutti e tutte noi, N. e N. si sono accolti reciprocamente con solenni promesse, con lo scambio degli anelli (e con l'unione delle loro mani), impegnandosi nel vincolo dell'amore (*oppure*: nel patto del matrimonio). Pertanto, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, dichiaro (pubblicamente) che sono marito e moglie.

Testo 2 - Noi siamo testimoni delle dichiarazioni e promesse che dinanzi a Dio N. e N. si sono scambiati. Dio, che li ha uditi, li sostenga nel loro essersi impegnati reciprocamente nell'amore.

A questo punto, dov'è consuetudine la coppia si scambia gli anelli, si prende per mano e il/la celebrante dice:

N. e N., con la volontà che avete manifestata davanti a Dio nello scambio delle promesse, voi vi siete uniti in matrimonio con l'impegno di viverlo in Cristo Gesù. Le vostre mani ora unite insieme vi ricordino sempre che non siete più due ma uno "quello dunque che Dio ha unito l'uomo non lo separi" (*Matteo 19,6*). Voi avete data pubblica testimonianza del vostro impegno nell'amore reciproco, pertanto vi confermo che siete marito e moglie.

BENEDIZIONE

Testo 1 - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, la vostra unione sia benedetta. L'Eterno Iddio vi colmi delle ricchezze della sua grazia; vi santifichi, in modo che possiate compiacergli in ogni cosa e vivere insieme nella fede e nella riconoscenza tutti i giorni della vostra vita. Amen

Testo 2 - Dio vi conduca sulla via in cui d'ora innanzi camminerete insieme; che egli la rischiarì giorno dopo giorno con la sua presenza e il suo amore; che egli vi dia la gioia e la forza promesse a quelli che confidano in lui! Amen

Testo 3 - L'Iddio eterno vi mantenga nell'amore reciproco, in modo che la pace di Cristo possa dimorare nella vostra casa.

Andate per servire Dio e il prossimo in tutto quel che fate. Siate testimoni dell'amore di Dio in questo mondo; così che anche chi è estraneo all'amore possa trovare in voi degli amici generosi.

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo sia con voi. Amen

DONO DELLA BIBBIA

[È opportuno che la consegna della Bibbia sia fatta da parte di un membro del Consiglio di Chiesa o Concistoro].

La (vostra) comunità vi offre ora la Bibbia. La Parola di Dio sia lampada al vostro piede, luce sul vostro sentiero, pane della vostra vita, sorgente perenne di acqua viva, da cui ogni giorno attingerete la guida e la forza di cui avete costantemente bisogno.

PREGHIERA

Testo 1 - Dio nostro di amore e bontà infinita, ti preghiamo per questi sposi che davanti a te hanno unito la loro esistenza. Tu solo sei il Signore del loro avvenire. Insegna loro a rimettere con fiducia, ogni giorno, la loro vita nelle tue mani, e conferma loro la certezza che non li abbandonerai mai. La loro unione, fondata sulla roccia di Cristo, sia un nucleo di vita e di fede nell'ambito della tua chiesa, una testimonianza vivente resa all'opera della tua grazia; rendili attenti alla voce del tuo Spirito, disponibili al servizio a cui li hai chiamati.

(Dà loro, se avranno figli, di saperli educare con la parola e con l'esempio nella conoscenza del tuo amore e nell'ubbidienza gioiosa al tuo comandamento).

La speranza che non inganna, la fede che trionfa su ogni ostacolo, l'amore che non verrà mai meno saranno per loro l'aiuto nelle difficoltà della vita. Per Gesù Cristo Signore nostro, in eterno benedetto.

Padre nostro...

Testo 2 - Signore, ti preghiamo per questi sposi che hanno deciso di vivere insieme davanti a te. Guidali e sostienili sulla via che d'ora innanzi seguiranno. Tu che sei luce, illuminali con la tua presenza. Rallegrali con la tua gioia, la sola che dura in eterno ed è inalterabile. Rendili umili e riconoscenti nei giorni della prosperità; sii la loro liberazione e la loro consolazione nei giorni del dolore. Dà loro la fede che trionfa sugli ostacoli e l'amore che sopporta ogni cosa.

Ti rendiamo lode, Signore, per tutti quelli che scoprono la potenza dell'amore e per quanti lo vivono serenamente nella loro quotidianità, e

nell'affidarti ancora una volta la vita di ogni famiglia ricordiamo davanti a te quanti sono nella solitudine e quanti credono di aver perso per sempre la possibilità di amare. Possa per tutti restare sempre la coscienza che l'amore non verrà mai meno.

In comunione con tutti coloro che hanno ricevuto in Gesù Cristo la rivelazione del tuo amore, ti diciamo: Padre nostro...

Testo 3 - Dio nostro Padre e Madre, forte e generoso, tenero e accogliente, prendi per mano questo tuo figlio e questa tua figlia che oggi hanno unito le loro vite e conducili nei sentieri della conoscenza della tua Parola, della testimonianza del tuo amore. Ti chiediamo di renderli forti, generosi, accoglienti, consapevoli di poter affrontare ostacoli e rallegrarsi insieme per le difficoltà superate.

Nella tua costante presenza, una buona vita coniugale si compirà nella comprensione reciproca, nel reciproco perdono, nella capacità di accogliere le sofferenze l'una dell'altro, nel gioire insieme. Amen

(Il culto termina secondo la liturgia ordinaria. Dopo il culto si procede alla lettura dell'atto di matrimonio e all'apposizione delle firme)

Schema 4

(Benedizione di matrimonio già celebrato in sede civile, durante culto ordinario)

...

(dopo l'inno che segue il sermone)

PRESENTAZIONE

Testo 1 - Fratelli e sorelle, ci disponiamo ora a ricevere nella gioia le dichiarazioni e le promesse che questi sposi intendono pronunciare davanti a Dio e ad annunziare e invocare la benedizione del Signore sulla loro nuova vita in comune.

Testo 2 - N. e N. vogliono ora dare, alla presenza di Dio e della Chiesa, pubblica certificazione del loro matrimonio. Essi si presentano per dichiarare la loro volontà di vivere il matrimonio secondo l'insegnamento dell'Evangelo durante tutto il corso della loro vita e per invocare dal Signore, insieme con noi tutti, la Sua benedizione e la Sua grazia.

ISTITUZIONE

Testo 1 - Nella fede in Cristo, il matrimonio è dono della grazia di Dio ed è una particolare vocazione rivolta agli sposi. Cari N. e N., è in questa gioiosa certezza che avete deciso di impegnare insieme la vostra vita. Leggiamo infatti nella Scrittura che "Dio, dopo aver creato i cieli e la terra, creò l'uomo a sua immagine, li creò maschio e femmina e li benedisse dicendo loro: Crescete, moltiplicate, riempite la terra e rendetela soggetta" (*Genesi 1,28*). E Gesù stesso conferma questa parola ricordandoci che "l'uomo lascerà suo padre e sua madre, s'unirà con la sua moglie e i due saranno una sola persona. Talché non sono più due, ma uno. Quello dunque che Dio ha unito, l'uomo non lo separi" (*Matteo 19,5-6*).

Questa grazia che vi viene annunciata si esprime in modo concreto per voi nella vocazione a vivere l'amore nel dono di voi stessi l'una all'altro, non ricercando il dominio ma il servizio reciproco, "sottoponendovi l'un l'altro nel timore di Cristo" (*Efesini 5,21*). Gesù ha riassunto tutta la vita del credente in una sola parola: "Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutta la mente tua. Ama

il tuo prossimo come te stesso” (*Matteo 22,37-39*). Ognuno di voi è per l’altro il prossimo più vicino: nel matrimonio infatti voi avete la possibilità di attuare quotidianamente l’amore del prossimo che il Signore ha comandato. Il matrimonio infatti, se vissuto non nell’egoismo, ma nel dono di sé, vi permetterà di costituire una comunità aperta e solidale, che saprà accogliere nell’amore chi vi verrà incontro. Perciò valgono in modo particolare anche per voi le esortazioni che l’apostolo Paolo rivolge ai credenti: “Aviate un medesimo pensare, un medesimo amore, essendo di un animo solo e di un unico sentimento. Siate pieni di benevolenza, di umiltà, di dolcezza e di pazienza. Sopportatevi gli uni gli altri e perdonatevi a vicenda, se uno ha di che dolersi di un altro. Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi. Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiera e supplicazione, accompagnate da ringraziamenti. E la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù” (*Filippesi 2,2; Colossesi 3,12-13; Filippesi 4,6-7*).

Testo 2 - Nella Bibbia noi leggiamo che “Dio creò l’uomo a sua immagine, li creò maschio e femmina e li benedisse dicendo loro: Crescete, moltiplicate, riempiate la terra e rendetevela soggetta. Perciò l’uomo lascerà suo padre e sua madre, s’unirà con la sua moglie e saranno una sola persona” (*Genesi 1,28;2,24*). Citando questo testo della Genesi, il Signore Gesù ha detto: “Quello che Dio ha unito, l’uomo non lo separi” (*Matteo 19,6*). Perciò questa comunione di vita, ricevuta e compresa nella fede, è destinata a durare nel tempo in reciproca fedeltà. Ma il peccato dell’uomo e della donna, il loro allontanamento da Dio e il loro risorgente egoismo, possono distruggere il dono della grazia espresso nel matrimonio: vi introducono il dominio dell’uno sull’altra, l’infedeltà, l’incomprensione, il disaccordo. Ma l’unione coniugale vissuta nella luce della redenzione in Cristo, nell’ispirazione della sua Parola, trova nell’agape, cioè nell’amore come dono di se stesso all’altro, la sua forza di coesione e il suo fondamento sicuro.

(La vostra pienezza di vita può ancora essere arricchita dai figli e dalle figlie che il Signore vorrà concedervi. Tale dono di Dio accresce la vostra responsabilità nel compito di testimonianza e di educazione per condurre i figli alla fede).

La testimonianza dell'Evangelo deve essere portata anche fuori dalle mura domestiche: perciò la vostra famiglia non sarà l'espressione dell'egoismo familiare, preoccupato solo del proprio benessere interno, ma resterà aperta verso la società e sensibile ai suoi problemi. La nostra preghiera per voi, cari sposi, è che il vostro amore reciproco non venga mai meno ma sia santificato e fortificato col passare degli anni dall'amore di Dio che rimane fedele alle sue promesse.

Testo 3 - Cari sposi, nella fede in Cristo il matrimonio è dono della grazia di Dio ed è una particolare vocazione che vi viene rivolta. Anzitutto vocazione a vivere nell'amore che è dono di se stesso all'altro, non affermando il proprio dominio sull'altro, ma ricercando invece liberamente il servizio per l'altro, "sottoponendovi l'un l'altro nel timore di Cristo" (*Efesini 5,21*).

Il matrimonio è inoltre vocazione ad un'unica esistenza, in una unione che riguarda la totalità della vostra vita: in pari dignità e responsabilità: non siete più due, ma uno.

Infine il matrimonio è vocazione a una piena e duratura fedeltà reciproca, vocazione per gli sposi a non separare quello che Dio ha unito.

Testo 4 - Cari N. e N., l'Evangelo ci rivela il significato più profondo della decisione che avete presa, indicandovi che il vostro incontro è un dono dell'amore di Dio. L'amore di Dio per gli uomini si è manifestato pienamente in Cristo, nel quale Dio si è fatto solidale con noi. Per mezzo di Gesù Cristo gli esseri umani hanno la possibilità di uscire dal loro egoismo, di essere liberati dal potere del peccato; possono riconoscersi figli e figlie di Dio e fratelli e sorelle gli uni delle altre e possono realizzare la loro vita nel dono reciproco, nel perdono reciproco, camminando insieme nell'amore.

Il matrimonio, nella nuova visione della vita che Gesù ci ha aperto, diventa la condizione in cui l'uomo e la donna realizzano in modo del tutto particolare l'amore del prossimo. Nel matrimonio l'uomo e la donna diventano il prossimo più vicino l'una per l'altro. Nel matrimonio voi riconoscete di essere chiamati da Dio per realizzare insieme la vostra vocazione cristiana. Al di là delle circostanze concrete che vi hanno fatto incontrare, voi riconoscete che Dio ha chiamato voi due personalmente affinché siate reciprocamente il dono di Dio per l'altro, e, nello stesso tempo, siate insieme testimoni dell'amore di Dio, sia per i figli, se

dal vostro amore verranno alla vita, sia per la società nella quale vivete, sia per la comunità che vi ha annunciato l'Evangelo e che con voi vive nella speranza.

Testo 5 - Dio che ha creato il cielo e la terra, l'uomo e la donna con amore, sapienza e pazienza. Dio sa che cos'è l'amore e come ci ha dato beni e bellezze di cui godere così ha voluto farci trovare e provare l'amore. Una forza incredibile attrae l'uomo e la donna che decidono di vivere insieme, avere figli e figlie, governare e custodire la terra (*Genesi 1,28*). Crescere nell'amore di Dio, nelle sue leggi giuste e immutabili è un compito affascinante, un grande gioco, una scoperta continua di doni da vivere insieme. Come un grande puzzle in cui ciascuno e ciascuna con pazienza mette la tessera al posto giusto, finché il quadro sia completo. Senza timore, senza paura, sotto lo sguardo benevolo di Dio e con le parole di Gesù che ci ha insegnato ad amare l'altro, il prossimo, colui, colei che ci è più vicina, il marito, la moglie, i figli, la famiglia che desideriamo far crescere. Senza sopraffazioni o rivalità, perché ognuno è portatore del bene e dell'amore, della saggezza e della ricchezza che viene da Dio. Gesù ci insegna a riconoscere noi stessi negli occhi dell'altro e dell'altra, ad amare come vorremmo essere amati, nella comprensione reciproca e nell'accettazione dei difetti e delle virtù. Anche nelle difficoltà ci è sempre offerta una possibilità, un'apertura verso la riconciliazione, verso il perdono, per un nuovo inizio. Dio ama e crea, Gesù ci insegna l'attenzione reciproca e la pari dignità, lo Spirito ci guida in una vita di servizio e compassione.

PROMESSE

Dopo aver ricevuto nella fede questo annuncio e udite queste esortazioni, vogliate ora alzarvi per confermare la vostra volontà di vivere il vostro matrimonio secondo l'insegnamento dell'Evangelo e scambiarsi le promesse di amore e fedeltà che reciprocamente vi dovete:

N. prometti tu a N. di volerla\lo amare e servire nel dono totale di te stesso\la e di essere solidale con lei\lui in ogni circostanza della vita, nella gioia come nel dolore, di conservare e fortificare con lei\lui la vostra fede comune e rimanerle\gli fedele secondo l'insegnamento della Parola di Dio?

Sì, te lo prometto.

DICHIARAZIONE DEL/LA CELEBRANTE

Dio che ha udito le vostre promesse vi aiuti a mantenervi fede e vi accompagni (a questo punto, dove c'è la consuetudine, gli anelli vengono scambiati e il/la celebrante può dire: Questi anelli sono segno della promessa di fedeltà che vi siete scambiati). N. e N., con le vostre promesse, fondate non sulle vostre sole forze, ma sulla grazia di Dio che vi ha chiamato a unire le vostre vite in un'unica esistenza, voi vi siete impegnati a vivere il vostro matrimonio nell'amore di Cristo. Vi ricordiamo le parole del Signore Gesù: così l'uomo e la donna "non sono più due ma una sola carne, quello dunque che Dio ha unito, l'uomo non lo separi" (Matteo 19,6).

BENEDIZIONE

Testo 1 - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, la vostra unione sia benedetta. L'Eterno Iddio vi colmi delle ricchezze della sua grazia; vi santifichi, in modo che possiate compiacergli in ogni cosa e vivere insieme nella fede e nella riconoscenza tutti i giorni della vostra vita. Amen

Testo 2 - Dio vi conduca sulla via in cui d'ora innanzi camminerete insieme; che egli la rischiari giorno dopo giorno con la sua presenza e il suo amore; che egli vi dia la gioia e la forza promesse a quelli che confidano in lui! Amen

Testo 3 - L'Iddio eterno vi mantenga nell'amore reciproco, in modo che la pace di Cristo possa dimorare nella vostra casa.

Andate per servire Dio e il prossimo in tutto quel che fate. Siate testimoni dell'amore di Dio in questo mondo; così che anche chi è estraneo all'amore possa trovare in voi degli amici generosi.

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo sia con voi. Amen

DONO DELLA BIBBIA

[È opportuno che la consegna della Bibbia sia fatta da parte di un membro del Consiglio di Chiesa o Concistoro].

La (vostra) comunità vi offre ora la Bibbia. La Parola di Dio sia lampada al vostro piede, luce sul vostro sentiero, pane della vostra vita, sorgente perenne di acqua viva, da cui ogni giorno attingerete la guida e la forza di cui avete costantemente bisogno.

PREGHIERA

Testo 1 - Dio nostro di amore e bontà infinita, ti preghiamo per questi sposi che davanti a te hanno unito la loro esistenza. Tu solo sei il Signore del loro avvenire. Insegna loro a rimettere con fiducia, ogni giorno, la loro vita nelle tue mani, e conferma loro la certezza che non li abbandonerai mai. La loro unione, fondata sulla roccia di Cristo, sia un nucleo di vita e di fede nell'ambito della tua chiesa, una testimonianza vivente resa all'opera della tua grazia; rendili attenti alla voce del tuo Spirito, disponibili al servizio a cui li hai chiamati.

(Dà loro, se avranno figli, di saperli educare con la parola e con l'esempio nella conoscenza del tuo amore e nell'ubbidienza gioiosa al tuo comandamento).

La speranza che non inganna, la fede che trionfa su ogni ostacolo, l'amore che non verrà mai meno saranno per loro l'aiuto nelle difficoltà della vita. Per Gesù Cristo Signore nostro, in eterno benedetto.

Padre nostro...

Testo 2 - Signore, ti preghiamo per questi sposi che hanno deciso di vivere insieme davanti a te. Guidali e sostienili sulla via che d'ora innanzi seguiranno. Tu che sei luce, illuminali con la tua presenza. Rallegrali con la tua gioia, la sola che dura in eterno ed è inalterabile. Rendili umili e riconoscenti nei giorni della prosperità; sii la loro liberazione e la loro consolazione nei giorni del dolore. Dà loro la fede che trionfa sugli ostacoli e l'amore che sopporta ogni cosa.

Ti rendiamo lode, Signore, per tutti quelli che scoprono la potenza dell'amore e per quanti lo vivono serenamente nella loro quotidianità, e nell'affidarti ancora una volta la vita di ogni famiglia ricordiamo davan-

ti a te quanti sono nella solitudine e quanti credono di aver perso per sempre la possibilità di amare. Possa per tutti restare sempre la coscienza che l'amore non verrà mai meno.

In comunione con tutti coloro che hanno ricevuto in Gesù Cristo la rivelazione del tuo amore, ti diciamo: Padre nostro...

Testo 3 - Dio nostro Padre e Madre, forte e generoso, tenero e accogliente, prendi per mano questo tuo figlio e questa tua figlia che oggi hanno unito le loro vite e conducili nei sentieri della conoscenza della tua Parola, della testimonianza del tuo amore. Ti chiediamo di renderli forti, generosi, accoglienti, consapevoli di poter affrontare ostacoli e rallegrarsi insieme per le difficoltà superate.

Nella tua costante presenza, una buona vita coniugale si compirà nella comprensione reciproca, nel reciproco perdono, nella capacità di accogliere le sofferenze l'una dell'altro, nel gioire insieme. Amen

(Il culto termina secondo la liturgia ordinaria. Dopo il culto si procede alla lettura dell'atto di matrimonio e all'apposizione delle firme)

APPENDICE 1 - Testi alternativi

Le preghiere che seguono sono proposte alternative per la preghiera finale, da usare in occasioni particolari quali matrimoni di vedovi o divorziati o di coppie interconfessionali ecc. Seguono anche due proposte di preghiere da usare in culti ordinari in cui una coppia voglia rendere lode a Dio in occasione del suo anniversario di matrimonio.

Preghiera per matrimonio di una coppia interconfessionale:

Signore in questo giorno, in cui possiamo gioire insieme per l'unione di questi sposi, ci rivolgiamo a te, per rinnovare il nostro impegno di credenti che ricercano quell'unità alla quale tu ci chiami.

Guidaci Signore affinché le diverse membra della tua unica chiesa possano muoversi in armonia, per un lavoro comune e non per primeggiare una sull'altra.

Rendici capaci di incontrarci su un cammino comune, affinché le nostre rispettive chiese possano sostenere e accompagnare N.N e N.N. in un cammino di unità e non siano per loro pietra d'inciampo.

Sostieni questo tuo figlio e questa tua figlia nel loro vivere quotidiano, affinché quell'amore che li unisce possa essere la terra fertile da cui nasceranno frutti di pace. Amen

Preghiera per un matrimonio di una coppia già sposata civilmente o convivente da lungo tempo

Ti ringraziamo Signore per la meraviglia del tuo amore. Lo riconosciamo potente nella vita di N e N e nei frutti che sono nati rigogliosi in questi anni. Il tuo Spirito Santo che ha tessuto con fedeltà nella tela della loro vita un disegno che parla di testimonianza e di servizio, li ha condotti oggi alla consapevolezza di voler consolidare in questo patto pubblico, davanti a te e alla comunità la loro unione. Ti ringraziamo perché insieme a loro possiamo festeggiare, in questo atto potente che oggi simbolicamente si è compiuto, un amore che vive di reciprocità, ma anche di apertura al mondo; ti ringraziamo per la testimonianza che questi sposi, che da tempo si sono promessi fedeltà e appartenenza nell'intimo del loro rapporto, oggi rendono proprio attraverso questa promessa resa pubblicamente. Noi sappiamo che nella sua opera di tessitura il tuo Spirito sa armonizzare anche gli errori e le imperfezioni nell'armonia del dise-

gno complessivo e in questa consapevolezza ti affidiamo la grande tela della nostra vita, affinché tu possa continuare a intrecciare i fili di tutte le nostre esistenze a costruire un disegno armonioso che renda testimonianza di te e del tuo amore. Amen

Pregiera per un matrimonio di una coppia di cui uno o entrambi erano già sposati (divorziati)

Testo 1 - Sii benedetto Dio nostro, per la tua generosità e la tua compassione perché ciò che sembrava finito ricomincia sotto il tuo sguardo, perché le difficoltà hanno trovato pace e la serenità nell'amore può ricominciare un nuovo cammino. Sia lode a te che benedici tutte e tutte coloro che ti cercano e ti amano, perché la tua bontà non viene manomessa. Amen

Testo 2 - Iddio nostro, padre e madre ti affidiamo questo tuo figlio e questa tua figlia che hanno ritrovato grazia, pace e amore per la tua bontà. Benedici il loro nuovo cammino nell'armonia dell'amore, nella forza della fede e della speranza di giorni sereni. Benedici tutti e tutte noi che ti siamo riconoscenti per la benevolenza che offri con generosità. Amen

Testo 3 - (*se entrambi divorziati*) Iddio nostro che non spezzi il filo dell'amore tu hai accolto questo tuo figlio e questa tua figlia. Hanno attraversato la tempesta, hanno cercato aiuto e tu hai risposto riportando pace, serenità, speranza. Benedici e proteggi questo nuovo cammino. Amen

Pregiera per un matrimonio di una coppia di cui uno o entrambi erano già sposati (vedovi)

Iddio nostro, la meraviglia dell'amore che tu ci doni ci sorprende ogni volta in maniera rinnovata. Tu ci doni l'incontro e la comunione, la gioia della condivisione. Ti ringraziamo per l'amore che ha unito le vite di N e N. Noi oggi in preghiera li affidiamo a te affinché dalla fecondità dell'amore scaturiscano frutti di pace. L'amore che N ha vissuto precedentemente e che la morte ha spezzato oggi non viene annullato né dimenticato, ma come fa parte di lui/lei, così arricchirà anche questo amore e questa nuova unione che in Te, oggi, Signore viene benedetta.

(nel caso ci siano dei figli dal matrimonio precedente Possano N e N (nome/i figli/e) ritrovare in questa unione la pienezza di una famiglia

nella quale non verrà mai meno il ricordo riconoscente della loro madre/
del loro padre)

Benedici questa nuova famiglia affinché diventi fonte di benedizioni per altri. A te li affidiamo Signore in questo giorno per ogni giorno a venire. Amen

Preghiera per anniversario di matrimonio:

Testo 1 - (da lasciar pronunziare alla coppia):

Signore, Dio amorevole, in questo anniversario di matrimonio ti rendiamo grazie per le benedizioni passate e per la continuità della tua benevolenza oggi.

Ti ringraziamo che con il passare dei giorni, quelli di tempesta e quelli splendenti di sole, tu hai lasciato che il nostro amore crescesse e maturasse.

Ti rendiamo lode per tutte le gioie della nostra casa e della nostra vita familiare. Rinnova la tua benedizione su di noi oggi e fa che il tuo Spirito Santo ci rafforzi affinché possiamo rimanere saldi nella nostra fede e al tuo servizio, in Gesù Cristo, nostro Signore. Amen

Testo 2 - Grazie Dio, nostro padre e madre, perché fin qui hai benedetto N. e N. Hanno attraversato un lungo tempo della loro vita insieme, circondati dall'affetto di parenti e amici, che oggi sono riuniti per festeggiare il loro anniversario di nozze. Hanno vissuto l'amore, (avuto figli e figlie), superato difficoltà, malattie, sempre contando nell'aiuto che viene da te. Hanno camminato mano nella mano, nella certezza che tu, padre buono, eri vicino a loro. Talvolta con passo incerto, talvolta nel buio, ma sempre con speranza e fede nelle tue promesse. Accompagnali ancora e sostienili nel tempo sereno della vecchiaia, per i giorni che verranno. Dona loro saggezza e forza per continuare a cantare la tua bontà, la tua giustizia, perché tu sei stato la roccia salda e sicura in cui hanno confidato. Amen

APPENDICE 2 - Testi biblici

Genesi 1,26;31a

Ruth 1,16b

Cantico dei Cantici 2,10; 16a; 8,6

Salmo 121

Salmo 128

Isaia 43, 1

Isaia 55,10

Isaia 61,10,3

Isaia 63,7

Matteo 5,1

Matteo 7,1;24-27

Matteo 22, 35

Marco 2,18

Marco 10,6

Marco 10,42

Giovanni 2,1

Giovanni 15,9

Romani 12,1;9-13

I Corinzi 13

II Corinzi 5,14

Galati 6,2

Efesini 2,4

Efesini 4,1

Efesini 4,25,2

Filippesi 2,1

Filippesi 4,4

Colossesi 3,12

I Giovanni 3,18

I Giovanni 4,7

Apocalisse 19, 1;5a

APPENDICE 3 - Modelli per richiesta al Comune

Modello 1 (valdese e metodista): *Richiesta dei nubendi di nulla osta per celebrazione di matrimonio secondo le norme dell'ordinamento valdese*

All'Ufficiale dello stato civile

UFFICIO MATRIMONI

COMUNE DI

Il sottoscritto e la sottoscritta

.....

RICHIEDONO a codesto Ufficio il nulla osta per la celebrazione del loro matrimonio secondo le norme dell'ordinamento valdese previsto dalla Legge 449/84 art.11 "Coloro che intendono celebrare il matrimonio secondo le norme dell'ordinamento valdese devono comunicare tale intenzione all'Ufficiale dello stato civile al quale richiedono le pubblicazioni. L'Ufficiale dello stato civile, il quale abbia proceduto alle pubblicazioni richieste dai nubendi, accerta che nulla si oppone alla celebrazione del matrimonio secondo le vigenti norme di legge e ne dà attestazione in un nulla osta che rilascia ai nubendi in duplice originale". Il matrimonio sarà celebrato nel Comune di

Cordialmente

.....

Eventuale indirizzo dei richiedenti:

Modello 1 bis (battista): *Richiesta dei nubendi di nulla osta per celebrazione di matrimonio secondo la legge di approvazione dell'Intesa fra la Repubblica Italiana e l'U.C.E.B.I. n. 116 del 12 aprile 1995.*

All'Ufficiale dello stato civile

UFFICIO MATRIMONI

COMUNE DI

Il sottoscritto e la sottoscritta

.....,

con riferimento alla loro richiesta di pubblicazioni matrimoniali, comunicano la loro intenzione che la celebrazione del matrimonio avvenga davanti ad un ministro di una Chiesa avente parte nell'U.C.E.B.I., secondo la previsione dell'art. 10 della Legge 116/95, nel Comune di ..

.....

Cordialmente

.....

Eventuale indirizzo dei richiedenti:

Modello 2 (valdese e metodista): *Trasmissione all'Ufficio di stato civile dell'atto di matrimonio*

(Carta intestata della chiesa)

Il/la sottoscritto/a pastore/a

... iscritto/a nei ruoli della Tavola valdese,

trasmette all'Ufficio di stato civile del Comune di

l'Atto di matrimonio celebrato secondo l'ordinamento valdese in data .

tra il

Sig.

e la

Sig.ra.

unitamente al nulla-osta alla celebrazione del matrimonio medesimo

rilasciato dall'Ufficiale dello stato civile del Comune di

in data

Con viva cordialità

Data e timbro della chiesa

Past.

Per ricevuta (timbro del protocollo)

Modello 2 bis (battista): *Trasmissione all'Ufficio di stato civile dell'atto di matrimonio*

(Carta intestata della chiesa)

Il/la sottoscritto/a, ministro designato da Chiesa avente parte nell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia,

trasmette all'Ufficio di stato civile del Comune di

l'Atto di matrimonio celebrato secondo la previsione dell'art. 10 della Legge 116/95 in data

tra il Sig.

e la Sig.ra

unitamente al nulla-osta alla celebrazione del matrimonio medesimo

rilasciato dall'Ufficiale dello stato civile del Comune di

in data

Con viva cordialità

Data e timbro della chiesa

Per ricevuta (timbro del protocollo)

Modello 3 (valdese e metodista): *Richiesta di correzione dell'atto di matrimonio*

(Carta intesta della Chiesa)

All'Ufficio di stato civile del Comune di
Gentile Sig. , in riferimento alla Sua
comunicazione del , relativa alla trascrizione
del matrimonio del Sig.
e della Sig.ra

(da me celebrato secondo le norme dell'ordinamento valdese in data
.....), rilevo che nella stessa viene erroneamente indicata
la legislazione sui culti ammessi del 1929-30, invece che la legge 11
agosto 1984 n.449, che regola i rapporti tra la Repubblica italiana
e la Tavola valdese, in rappresentanza delle chiese valdesi e metodiste.
Si evidenzia che, con l'approvazione di tale legge, è decaduto per le
chiese rappresentate dalla Tavola valdese, anche in materia di matrimonio,
ogni possibile riferimento alla legislazione riportata nella Sua
comunicazione . È, infatti, testualmente affermato nell'art.1, secondo
comma, della legge 449/1984 quanto segue: "Dalla data di entrata in
vigore della presente legge cessano pertanto di avere efficacia ed
applicabilità nei confronti delle chiese rappresentate dalla Tavola valdese,
degli istituti ed opere che ne fanno parte e degli organi e persone che le
costituiscono, le disposizioni della legge 24 giugno 1929, n. 1159, e del
regio decreto 28 febbraio 1930, n. 289".

La prego, dunque, di rinviarmi la comunicazione con il corretto
riferimento legislativo.

Ringraziando della cortese attenzione, resto in attesa di un Suo riscontro.

Con viva cordialità

Data e timbro della chiesa

past.

Modello 3bis (battista): Richiesta di correzione dell'atto di matrimonio

(Carta intesta della Chiesa)

All'Ufficio di stato civile del Comune di
Gentile Sig. , in riferimento
alla Sua comunicazione del, relativa alla trascrizione del matrimonio del
Sig.
e della Sig.ra

(da me celebrato secondo le norme della Legge 116/1995 in data
.....), rilevo che nella stessa viene erroneamente indicata
la legislazione sui culti ammessi del 1929-30, invece che la legge 12
aprile 1995 n. 116, che regola i rapporti tra la Repubblica italiana
e l'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia (UCEBI).

Si evidenzia che, con l'approvazione di tale legge, è decaduto per le
chiese rappresentate dall'UCEBI, anche in materia di matrimonio, ogni
possibile riferimento alla legislazione riportata nella Sua comunicazione.
È, infatti, testualmente affermato nell'art. 1, secondo comma, della legge
116/1995 quanto segue: "Con l'entrata in vigore della presente legge
cessano di avere efficacia ed applicabilità nei confronti dell'UCEBI, delle
Chiese da essa rappresentate e degli enti, istituzioni, associazioni,
organismi e delle persone che in essa hanno parte, le disposizioni della
legge 24 giugno 1929, n. 1159, e del regio decreto 28 febbraio 1930, n.
289".

La prego, dunque, di rinviarmi la comunicazione con il corretto
riferimento legislativo.

Ringraziando della cortese attenzione, resto in attesa di un Suo riscontro.

Con viva cordialità

Data e timbro della chiesa

.....

APPENDICE 4 - Scelta del regime patrimoniale

Nota giuridica sulle dichiarazioni dei nubendi che il ministro di culto può riportare nell'atto di matrimonio, con particolare riguardo alla scelta del regime patrimoniale della separazione dei beni e al riconoscimento dei figli naturali.

L'art. 11 della L. 11 agosto 1984, n. 449 contenente norme per la regolamentazione dei rapporti tra lo Stato e le chiese rappresentate dalla Tavola valdese (legge di approvazione dell'Intesa tra il Governo della Repubblica e la Tavola Valdese in attuazione dell'art. 8 comma terzo, della Costituzione)

e

l'art. 10 della L. 12 aprile 1995, n. 116 contenente norme per la regolamentazione dei rapporti tra lo Stato e l'UCEBI (legge di approvazione dell'Intesa tra il Governo della Repubblica e l'U.C.E.B.I. in attuazione dell'art. 8 comma terzo, della Costituzione)

non specificano se i nubendi possano o meno rendere delle dichiarazioni che, secondo le norme del codice civile, possono essere inserite nell'atto del loro matrimonio.

Questa possibilità è invece espressamente prevista dallo art. 8 della l. 25 marzo 1985, n. 121 di ratifica ed esecuzione degli accordi firmati a Roma il 18 febbraio 1984 tra lo Stato italiano e la Santa Sede e dall'art. 14 della l. 8 marzo 1989, n. 101 contenente norme per la regolamentazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione della Comunità ebraiche italiane.

Le intese raggiunte tra il Governo italiano e la Tavola valdese e tra il Governo italiano e l'UCEBI, invece, non solo non ha fatto riferimento alla facoltà dei nubendi di rendere le dichiarazioni che il codice civile permette di inserire nell'atto di matrimonio, ma ha anche riservato all'Ufficiale di stato civile il compito di dare lettura degli articoli del codice civile riguardanti i diritti e i doveri dei coniugi. La riserva a favore dell'Ufficiale di stato civile della lettura dei diritti e doveri dei coniugi previsti dal codice civile indica una netta divisione di ambiti, conforme alla tradizionale linea "separatista" del protestantesimo italiano.

Per quanto riguarda le dichiarazioni che i nubendi possono rendere all'atto del matrimonio, il codice civile li autorizza a compiere la scelta del regime patrimoniale e a riconoscere il figlio naturale.

Quanto alla scelta del regime patrimoniale l'art. 162 del Codice civile recita: "Le convenzioni matrimoniali debbono essere stipulate per atto pubblico sotto pena di nullità. La scelta del regime di separazione può essere dichiarata nell'atto di celebrazione del matrimonio".

Ciò significa che prima e dopo la celebrazione dell'atto di matrimonio la scelta del regime patrimoniale dei nubendi/coniugi può essere fatta, nella sostanza, solo attraverso un atto notarile. Inoltre, secondo la giurisprudenza, si deve trattare di un atto notarile ad hoc e non è ammissibile, ad esempio, inserire la dichiarazione di scelta del regime patrimoniale di separazione dei beni all'interno di un atto di compravendita immobiliare.

L'inserimento di tale dichiarazione nell'atto di celebrazione del matrimonio costituisce pertanto un'utile semplificazione (ed un indubbio vantaggio economico).

Quanto al riconoscimento del figlio naturale l'art. 283 del Codice civile dispone: "I figli legittimati per susseguente matrimonio acquistano i diritti dei figli legittimi dal giorno del matrimonio, se sono stati riconosciuti da entrambi i genitori nell'atto di matrimonio o anteriormente, oppure dal giorno del riconoscimento se questo è avvenuto dopo il matrimonio".

La facoltà data ai nubendi di riconoscere i figli naturali con una dichiarazione nell'atto del matrimonio è ulteriormente confermata dalla disciplina degli atti di stato civile e, in particolare, dall'art. 64 del DPR 3 novembre 2000, n. 396 (Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile, a norma dell'articolo 2, comma 12 della l. 15 maggio 1997, n. 127) secondo cui contemporaneamente alla celebrazione del matrimonio gli sposi possono dichiarare di riconoscere figli naturali. La dichiarazione è inserita nell'atto del matrimonio.

Il riconoscimento del figlio naturale all'atto del matrimonio è finalizzata ad attribuire al figlio stesso lo stato di figlio legittimo (anche se ormai nel nostro ordinamento c'è una pressoché totale equiparazione di diritti tra i figli naturali e figli legittimi).

In concreto se entrambi i nubendi riconoscono nell'atto di matrimonio il figlio naturale che hanno concepito in comune ma che, appunto, non hanno ancora riconosciuto (si pensi ad una minorenne infrasedicenne che per legge non può riconoscere il figlio e che venga, al compimen-

to del sedicesimo anno di età, autorizzata dal giudice a contrarre matrimonio con il padre naturale), il figlio acquista lo stato di figlio legittimo (legittimato per susseguente matrimonio, appunto).

Lo stesso accade se il figlio sia stato, in origine, riconosciuto da un solo genitore: il matrimonio – con l’annessa dichiarazione di riconoscimento dell’altro genitore – permette l’automatica legittimazione del figlio così riconosciuto.

Sia la dichiarazione concernente la scelta del regime patrimoniale sia quella concernente il riconoscimento del figlio naturale – come si è visto – possono essere rese tanto davanti al ministro di culto cattolico tanto davanti al ministro di culto ebraico.

Nonostante il silenzio contenuto nell'art. 11 della L. 449/1984 e nell’art. 10 della l. 116/1995, la disciplina contenuta nel cosiddetto Accordo di Villa Madama tra Stato italiano e Santa Sede nonché quella contenuta nell’Intesa tra lo Stato italiano e l’Unione delle Comunità ebraiche italiane ha indotto i giuristi che si sono occupati dell’argomento ad affermare che esiste ormai nel nostro ordinamento un principio generale in forza del quale le dichiarazioni rese dai nubendi all’atto del loro matrimonio – permesse, ovviamente, dalle leggi civili – possono essere rese in occasione della celebrazione di qualunque matrimonio religioso cui la legge attribuisca effetti civili. Quindi: il silenzio contenuto a questo proposito nell’Intesa “valdese” e di quella “battista” non ha alcun significato preclusivo o limitativo delle facoltà e dei diritti riconosciuti dalle leggi civili ai nubendi che abbiano optato per un matrimonio religioso celebrato secondo le norme dell’ordinamento valdese o della Legge 116/1995.

Prima della stagione delle Intese e del cosiddetto nuovo concordato si era sostenuto che, in realtà, il riconoscimento della prole naturale – trattandosi di dichiarazione non attinente l’istituto del matrimonio – non potesse essere effettuato davanti ad un ministro di culto ma solo davanti all’Ufficiale di stato civile. In realtà, a seguito delle disposizioni contenute nell’art. 8 della l. 1985 n. 121 (Accordo di Villa Madama) e nell’art. 14 della l. 8 marzo 1989, n. 101 (Intesa “ebraica”) non sussiste più alcun impedimento in tal senso. Impedire una tale dichiarazione comporterebbe una palese discriminazione non solo in danno di tutte quelle confessioni le cui Intese non disciplinano esplicitamente la materia, ma soprat-

tutto dei nubendi che vedrebbero limitati i loro diritti riconosciuti dal codice civile a tutti gli sposi, a prescindere dalla forma di celebrazione da essi scelta.

Il rifiuto dell'Ufficiale di stato civile di ricevere un atto di matrimonio contenente dichiarazioni sul regime patrimoniale e/o sul riconoscimento dei figli costituirebbe una ingerenza su facoltà e diritti il cui esercizio è per legge generale rimesso alla volontà dei nubendi.

FORMULARIO PER LA SEPARAZIONE DEI BENI

Gli sposi, alla presenza degli stessi testimoni mi dichiarano che, col presente atto, ai sensi dell'art. 162, secondo comma, del Codice Civile, scelgono il regime di separazione nei loro rapporti patrimoniali.

Seguono le firme degli sposi, dei testimoni e del pastore.

FORMULARIO PER IL RICONOSCIMENTO DEI FIGLI/E

..... [lo sposo] alla presenza degli stessi testimoni mi dichiara di riconoscere come proprio/a figlio/a , nato/a il
..... [la sposa] alla presenza degli stessi testimoni mi dichiara di riconoscere come proprio/a figlio/a , nato/a il

Seguono le firme degli/dello/a sposi/o/a, dei testimoni e del ministro.

INDICE

Presentazione	p. 2
Avvertenze	p. 4
Osservazioni generali	p. 7
Schema 1: <i>Matrimonio a cui seguono gli effetti civili, celebrato in un culto apposito</i>	p. 11
Parte I – Apertura, Presentazione	p. 11
Parte II – Matrimonio	p. 13
Parte III – Predicazione e Chiusura	p. 20
Schema 2: <i>Benedizione di matrimonio, già celebrato in sede civile, durante culto apposito</i>	p. 23
Parte I – Apertura, Presentazione	p. 23
Parte II – Benedizione	p. 25
Parte III – Predicazione e Chiusura	p. 30
Schema 3: <i>Matrimonio a cui seguono gli effetti civili, celebrato durante culto ordinario</i>	p. 33
Matrimonio	p. 33
Schema 4: <i>Benedizione di matrimonio già celebrato in sede civile, durante culto ordinario</i>	p. 42
Benedizione	p. 42
Appendice 1 – <i>Testi alternativi</i>	p. 49
Appendice 2 – <i>Testi biblici</i>	p. 52
Appendice 3 – <i>Modelli per richiesta al Comune</i>	p. 53
Modello 1 (valdese e metodista): richiesta di nulla osta	p. 53
Modello 1 bis (battista): richiesta di nulla osta	p. 54

Modello 2 (valdese e metodista): Trasmissione all'Ufficio di stato civile dell'atto di matrimonio	p. 55
Modello 2 bis (battista): Trasmissione all'Ufficio di stato civile dell'atto di matrimonio	p. 56
Modello 3 (valdese e metodista): Richiesta di correzione dell'atto di matrimonio	p. 57
Modello 3 bis (battista): Richiesta di correzione dell'atto di matrimonio	p. 58
Appendice 4 – <i>Scelta del regime patrimoniale</i>	p. 59
Formulario per la separazione dei beni	p. 62
Formulario per il riconoscimento dei figli	p. 62